

Za tvojo
reklamo
poklič
Novi
Matajur

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir
Stampe in spedizione abbonamento postale. Comma 27, art. 2, legge 549/95. Filiale di Trieste

st. 29 (870) • Cedad, četrtek, 24. julija 1997

Telefon
0432/731190



Con la lezione di Massimo Cacciari ha preso il via sabato la sesta edizione del festival cividalese

Mittelfest, un fiume di eventi

Grande folla e successo di critica per il "Danubio" di Magris, spettacolo itinerante attraverso le vie della città Applauditi il concerto di Garbarek e la "Schizophrenia" del Koreodrama - Domenica il gran finale con Gaber

Al giro di boa il Mittelfest di quest'anno può già tracciare un primo bilancio favorevole. Hanno infatti avuto un successo forse senza precedenti alcuni degli spettacoli delle prime giornate, in primis il "Danubio" di Claudio Magris messo in scena da Giorgio Pressburger e seguito, sabato sera, lungo le vie cittadine, da un migliaio di persone.

E' stato questo l'evento anche per la stampa nazionale, che gli ha dedicato intere pagine. Per Cividale un ritorno di immagine non indifferente, ma c'è da dire che tutta la città e la sua gente sembrano rispondere meglio, quest'anno, alle sollecitazioni del festival.

Il via l'ha dato non una solenne inaugurazione ma qualcosa di molto più affascinante: la lezione di Massimo Cacciari, filosofo prestato alla politica, ha aperto nel modo migliore una manifestazione dove i temi dell'identità - che è il tema principale - ma anche delle differenze, dell'integrazione tra le culture e le lingue sono sempre presenti. E il "Danubio", viaggio pensato e pensato attraverso la Mitteleuropa, passa certo di lì.

Tra gli altri appuntamenti, vanno segnalati almeno il concerto di Jan Garbarek e dell'Hilliard Ensemble - altro pienone -, la rappresentazione ungherese de "Gli ultimi



Un momento del "Danubio" di Magris, evento del Mittelfest 1997

giorni dell'umanità" di Kraus, purtroppo infastidita dalla pioggia, e la "Schizophrenia" della compagnia Koreodrama di Lubiana, con la grande Judith Malina. Si pro-

segue senza sosta fino a domenica prossima, quando a chiudere il Mittelfest giungerà a Cividale Giorgio Gaber.

servizi a pagina 4 e 5

Liesa: Senjam beneške pesmi

Od petka 25. do nedieje 27.

Jutre večer se začne na Liesah (Garmak), na igrišču za cirkvijo 22. Senjam beneške pesmi, ki ga organizira kulturno društvo Rečan in bo tudi lietos potieku tri večera. V petak an saboto ob 21. uri, v nediejo se začne pa ob 18. uri.

Lietos bomo poslušali 11 novih pjesmi, 5 v petak in 6 v saboto, med katerimi bo publika zbrala tisto, ki bo udobila Senjam. Ne samuo beneške pjesmi, poslušali bomo puno dobre muzike. V petek bojo gostje sejma Denis Novato in njega diatonična harmonika in duo Tasič - Tornik iz Ljubljane, v soboto pridejo med nas Igor in Zdrundinoband iz Barda an za njimi bomo poslušali se pjesmi starega sejma "za na pozabit" takuo, ki pravijo organizatorji. V nediejo glih takuo za se napozabit an se ansambel Jukebox iz Gorice.

beri na strani 3

Decine di operai senza retribuzione

Veplas, non si paga la cassa integrazione

Dal 7 marzo i dipendenti del gruppo Sarplast che si trovano in cassa integrazione - un'ottantina in tutto, e tra questi una decina sono delle Valli del Natisone - non ricevono quanto loro è dovuto. La denuncia arriva da Piergiorgio Domenis, responsabile della Veplas di S. Pietro al Natisone, ditta che sta risentendo pesantemente della situazione criti-

ca che si è venuta a creare dopo la dichiarazione di fallimento del gruppo di Sira-cusa.

Da quattro mesi, quindi, ci sono famiglie che vivono senza le elargizioni concesse dalla cassa integrazione. Come è possibile questo? "Chi si dovrebbe interessare non lo fa".

M.O.

segue a pagina 2

Il sottosegretario agli Interni Adriana Vigneri ospite venerdì della Comunità montana

La visita del viceministro

Affrontati con il presidente Marinig i problemi economici e quelli legati alle tabelle bilingui

Accompagnata dal senatore Darko Bratina, il sottosegretario agli Interni Adriana Vigneri è stata ospite, venerdì scorso, della Comunità montana delle Valli del Natisone.

E' stato un incontro incentrato sui problemi che riguardano le nostre vallate, in particolare quelli economici e linguistici. L'onorevole Vigneri ha, all'interno

del ministero, la delega per le zone di confine, e per la prima volta ha visitato la realtà confinaria friulana, in particolare toccando, nella stessa giornata, alcuni comuni del Goriziano.

A lei il presidente della Comunità montana Giuseppe Marinig - presenti anche l'assessore alla cultura Bepino Crisetig, l'assessore alle politiche comunitarie Fabio Bonini, il vicesindaco di S. Pietro Bruna Dorbò e quello di S. Leonardo Rosetta Lauretig - ha spiegato la situazione attuale e quella passata della Slavia friulana e il problema dell'emigrazione a cui è legato il calo demografico. "Solo dopo il terremoto - ha affermato Marinig - c'è stato qualche segnale positivo, con la ristrutturazione degli edifici e l'avvio della zona industriale di S. Pietro".

L'intervento di Marinig si è poi spostato sulla questione linguistica, con la richiesta di una legge di tutela della comunità slovena "rivolta a chi la desidera" e che sia "identica a quella prevista per Trieste e Gorizia". Infine le tabelle bilingui, per le quali esiste una

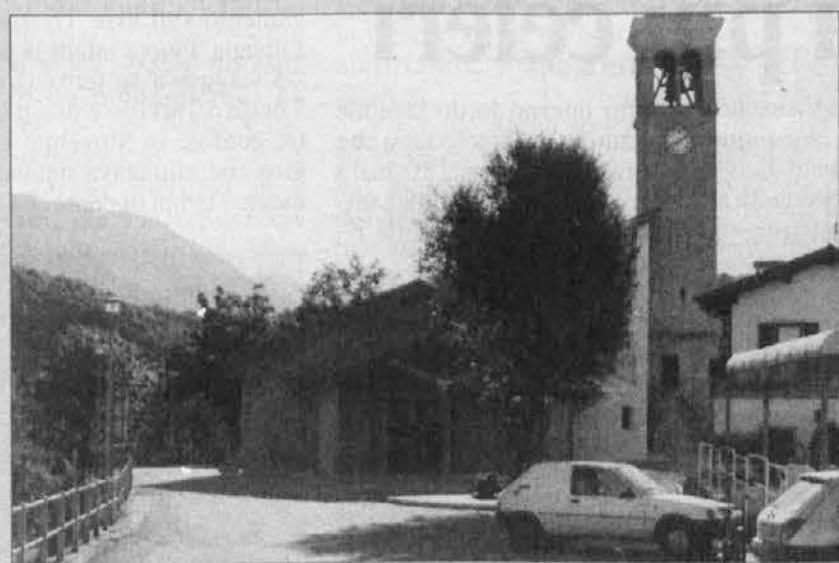


L'on. Adriana Vigneri

sorta di contenzioso tra il Comune di S. Pietro ed il prefetto di Udine, nel quale una parte importante ce l'ha anche il ministero degli Interni. Il sottosegretario ha ammesso che la problematica legata alle zone di confine non è stata ancora affrontata dal Governo e che comunque il settore che segue le zone di confine "non ha strumenti che interessano gli aspetti economici". In questo caso "il vostro primo interlocutore deve essere la Regione". (m.o.)

segue a pagina 2

Nova cerkev v Zavarhu



V nedeljo ob 17. uri bodo posvetili zavarško cerkev

beri na strani 6 in 7



L'Alborella di Cemur si è aggiudicata giovedì 17 luglio la decima edizione del torneo di calcetto di Liesa. Nella foto un momento della premiazione.

a pagina 11

La visita del sottosegretario agli Interni in Comunità montana

L'onorevole Vigneri sulle tabelle bilingui

dalla prima pagina

Sugli aspetti linguistici l'onorevole Vigneri ha chiarito che "è necessario che la legge di tutela vada in porto" e, a proposito degli indirizzi del Parlamento, che "non ci sono opposizioni di principio che mettano a rischio il percorso".

Sempre sull'argomento il senatore Bratina ha fatto sapere che la prima Commissione della Camera ha iniziato l'iter per la discussione della legge per gli sloveni (una nuova proposta è stata da poco presentata anche dal senatore Fontanini)



e di quella per le minoranze linguistiche in Italia. Le tabelle bilingui, infi-

ne. Il sottosegretario era al corrente del carteggio tra il sindaco Marinig ed il pre-

fetto di Udine, anche se non ha potuto approfondire la questione. Ha promesso l'invio di un suo documento nel giro di alcune settimane, ma si è anche dichiarata sorpresa: "Se le tabelle sono state apposte - ha chiesto - che problema c'è?". (m.o.)

Non si paga la cassa integrazione

segue dalla prima

Quelli che si dovrebbero interessare sarebbero i responsabili dell'azienda di Povoletto, collegata alla Veplas. Da lì, nessuna nuova, nonostante l'interessamento di Domenis, che aggiunge un'altra preoccupazione: "Abbiamo richiesto la proroga della cassa integrazione per altri sei mesi, a partire da 7 maggio, ma non sappiamo ancora se è stata accettata. Se il ministero del Lavoro non concede la proroga, la gente rimarrà da un giorno all'altro senza lavoro".

Del caso si è interessato anche il senatore Stojan Spetic, ed una risposta potrebbe arrivare in tempi brevi. "Capisco che la situazione è complicata - dice Domenis - ma non dobbiamo dimenticare che c'è gente che è a casa, e non può contare su uno stipendio".

Intanto nello stabilimento della Veplas una decina di operai è al lavoro per alcune commesse che comunque verranno terminate nei primi giorni di agosto. Per il futuro resta un grande punto di domanda, anche a livello societario. Il destino della Veplas resta sospeso, anche se alcune voci danno per certo un interessamento di un gruppo tedesco all'acquisto dell'azienda di S. Pietro al Natissone e all'affitto di quella di Povoletto. Tutto, però, deve passare attraverso le mani del giudice fallimentare, con tempi tutt'altro che brevi. (M.O.)

V Sloveniji pogajanja o proračunu

Proračun ali, kot bi rekli pri nas, finančni zakon je osnovni instrument vladanja in upravljanja, od občine do države. Brez jasno zastavljene in odobrenega proračuna je vladanje prepusteno improvizaciji in kaosu, v katerem se radi znajdejo le partikularni interesi.

Zato je vsakoletni proračun odločilni izpit za katero koli vlado. Na njem se preverjajo ali padajo koalicije, opozicija pa ima tu priložnost nabrusiti nože in streljati iz vseh topov.

Slovenska vlada se je glede proračuna letos znašla v še posebej kočljivem položaju. Parlamentarne volitve ob koncu lanskega leta, dolgotrajna pogajanja za sestavo vlade, obdobje dokaj jalovih strankarskih polemik v parla-

same vladne koalicije LDS-SLS in čedalje jasneje je, da so interesi dveh strank vse prej kot usklajeni.

Strnjeno povedano, liberalna demokracija se zavzema za takojšnjo predstavitev in sprejetje proračuna, medtem ko njena vladna partnerica

Ljudska stranka hoče prej doseči dodaten sporazum (aneks) glede koalicijske pogodbe. Ljudska stranka je v predlagani aneks strpala praktično ves svoj volilni program, glede katerega pa obstaja posplošeno mnenje, da ga s proračunom nikakor ne bi mogli kriti, niti če bi za to obstajala volja. Podobnikova stranka hoče nadalje s posebnim zakonom ustanoviti kmetijsko-gozdarsko zbornico in s tem se utrditi svojo



Lider Ljudske stranke in podpredsednik vlade Marjan Podobnik

mentu, znani zapleti v zvezi z (ne)članstvom v atlantskem zavezništvu ter na koncu se težko docakana sprememba ustave; vse to je privedlo do stanja, da država tik pred avgustom se nima odobrenega proračuna in torej ves njen aparat posluje v režimu začasnosti. Zato tudi ni slučaj, da se te dni pogosto priključuje v spomin izjava, ki jo je dal predsednik vlade Drnovšek ob koncu februarja, ko je dokaj kategorično dejal, da bo proračun prva naloga nove vlade.

Sedaj je voz proračuna v parlamentu končno prišel na vrsto, z njim pa prihaja na dan povzdignjen glas opozicije (se zlasti desne Janševce), videti pa je tudi različne interese in protislovja v vrstah

kontrolo nad sektorji, kjer jo po koalicijski pogodbi dejansko že ima (kmetijstvo, gozdarstvo in prehrana).

Kakorkoli že, brez kompromisa proračun seveda ne bo sprejet, to pa bi lahko pomenilo dvoje: ali razpad koalicije z vsemi možnimi posledicami, ali pa nadaljevanje z režimom proračunske začasnosti, ki ga lahko vlada z odlokom podaljša se za tri mesece. To pa bi pomenilo ogromno škodo za vse dejavnosti, ki so odvisne od proračuna in se že sedaj nahajajo v kočljivem položaju.

Bo koaliciji uspelo najti sprejemljiv kompromis ali pa bo nasedla na sipini svojih notranjih protislovij? Prihodnji dnevi bodo dali odgovor na to vprašanje. (D.U.)

Pismo iz Rima

Stojan Spetic

Rimsko vojaško sodišče je končno obsodilo nacistična krvnika iz ardeatinskih jam. Erichu Priebkeju je prisodilo 15 let. Karlu Hassu pa 10. V resnici je Hass ze na svobodi. Priebke pa bo lahko sel domov konec leta, ko se v argentinskih Barilochah pričinja pomlad. In bo lahko rekel, da je zadostil pravici!

Edino, kar je v tej tipično italijanski pilatovski razsodbi jasno je nedvoumna trditve, da zločini proti človeštvu nikoli ne zastarajo.

V ardeatinskih jamah so nemski nacisti ubili 335 talcev. Priebke je bil obsojen zaradi "večkratnega umora", približno 5 dni za vsako izmed zrtev.

Upajmo, da tega precedensa ne bodo upoštevali člani mednarodnega sodišča v Haagu, ki obravnavajo množične pokole in etnično čiščenje v Bosni.

Rimska sodna farsa me je vsekakor spomnila na znano definicijo, po kateri je človek, ki ubije človeka - morilec. Kdor jih ubije deset, je serijski morilec. Če jih ubije sto je - narodni heroj. Kdor jih ubije vsaj milijon pa je - državnik.

Bivski milanski sodnik

Antonio Di Pietro bo torej nastopil pod Oljko jeseni, ko bodo pri Firencah nadomestne volitve za senat. Mnogo je ugibanj o razlogih te kandidature. Za nekatere je D'Alema zadel več muh na en sam mah. Berlusconi je navsezadnje naredil uslugo, ker mu je spravil tekmeča izpod nog, da ga Fini ne bo spodmaknil. Di Pietra, ki je se pred tedni grozil, da bo stopil na čelo gibanja proti rezultatom dvodomnega odbora za ustavne reforme, pa je pomiril in redimenzioniral. Če je sanjal, da bo predsednik republike ali vlade, naj se zadovolji z mestom v senatu...

Vendar pa tudi Di Pietro ni od muh. Ze napoveduje svoje gibanje, ki bo - kot pravi - samostojno.

Kaj se bo zgodilo, če se bo Berlusconi umaknil s politične scene zaradi sodnih ali zdravstvenih peripetij? Grozi Prodi jevi vladi ista usoda kot prvi Berlusconi jevi, ko jo je Bossi pustil na cedilu?

D'Alema očitno ljubi hazardno tveganje.

"Cherchez la femme!" pravijo Francozi, ki so (upravičeno) prepričani, da za vsako zagonetko stoji...

zenska. Poglejte, kako je italijansko politično sceno razgibala bivša sodnica in sedaj vplivna poslanka gibanja "Forza Italia", rdečelasa Tiziana Parenti. Spopadla se je s prav tako rdečelaso Ildo Boccassini, sodnico v Milanu. V ozadju zapletene zgodbe o orožnikih, ki so prodajali kokain in telefonska prisluškovanja. Tittijevi prijatelji so javno sprasevali milanškega državnega pravdnika Saveria Borrellija, kako da pozna vse Ildine obleke in če morda ve, ali nosi najlonke s podvezo...

Namigov o razmerju med kolegoma je bilo kar dovolj, ko se je izvedelo, da so preiskovalci zabeležili tri ali štiri telefonske klice karabinjerskega maresala Angela Piccola, ki je bil nekaj dni pozneje aretiran. Klical je, okoli polnoči in ob osmih zjutraj, iz stanovanja poslanke Titti. Komu? Svoji ženi, da bi jo pozdravil in ji zagotovil, kako ima veliko dela in ne more domov.

Zgodba, ki je stara kot sveto pismo! Je torej Piccolo prespal pri nekdanji nadrejeni, sedaj ugledni poslanki in bivši predsednici odbora za boj proti mafiji?

V rimskih palacah niso moralisti, vendar se zlobneži sprašujejo, ali je rdečelasa sodnica tedaj spala doma. Morda ji je gostoljubje nudil bivši Berlusconi jevi minister odvetnik Cesare Previti, ki ima na Trgu Farnese razkosno palačo. V njej je dovolj prostora. V njej za nemirne poslanke.

Esercizio provvisorio

Ormai anche i parlamentari sloveni si preparano alle vacanze estive, mentre il governo non ha ancora concluso al suo interno la discussione sulla legge finanziaria.

Intanto l'opposizione, in particolare quella socialdemocratica di Jansa, sta preparando una mozione di sfiducia al governo.

Il nodo della questione sta nel fatto che il partito popolare (SLS) di Podobnik ha posto come pregiudiziale al voto sul bilancio, l'accogliamento, da parte dei liberaldemocratici di Drnovšek o meglio della maggioranza,

Collegamenti postali più celeri

di un allegato all'accordo di coalizione. Sembra che il documento dei popolari contenga tutto il programma elettorale del partito, senza tener conto dei finanziamenti necessari per realizzarlo. Crisi di governo in vista?

Monumenti vietati

Nella polemica che infuria a Lubiana riguardo alla proposta di eliminare i monumenti a Boris Kidrič, primo presidente della repubblica slovena nel secondo dopoguerra e all'ideologo

Edvard Kardelj, proposta fatta propria anche da una larga parte del consiglio comunale della capitale, si inserisce ora a suo modo il settimanale Mladina.

Nel 1940 a Lubiana è stato inaugurato solennemente un monumento al re Alessandro, ricorda Mladina. All'arrivo del nuovo potere, il re se n'è dovuto andare.

Il monumento dedicato a Kardelj è del 1981, e se la decisione dei consiglieri comunali prevarrà se ne dovrà

andare anche lui. Visto che il periodo di vita dei monumenti, è più breve della vita di coloro a cui sono dedicati, sarebbe più saggio, propone Mladina, che le autorità li vietassero.

Troppo lavoro nero

Il governo sloveno ha deciso di affrontare con fermezza il lavoro nero, un fenomeno noto in tutte le economie, ma che in Slovenia avrebbe dimensioni preoccupanti. A giudizio di alcuni esperti il 22%, 25% del pro-

dotto interno lordo sarebbe costituito dal lavoro nero che coinvolgerebbe 250 mila persone, soprattutto nel settore dell'edilizia e della ristorazione.

Il governo ha deciso di correre ai ripari costituendo una commissione che dovrà predisporre una adeguata legislazione.

Posta più celere

La posta tra Italia e Slovenia dal 14 luglio viaggia più velocemente. Sulla base di un accordo italo-sloveno è

stato creato un nuovo collegamento sull'asse Trieste - Lubiana. Finora infatti la posta viaggiava su ferrovia da Trieste a Tarvisio e di qui oltre confine in Slovenia. Un giro che allungava notevolmente i tempi di consegna.

V nedeljo 3. avgusta

IZ TOPOLOVEGA čez namisljeno crto NA LIVEK

Nujno se je treba vpisati pri društvu Recan ali na Trinku v Cedadu (tel. 731386)

Esaurito il programma della manifestazione nonostante il maltempo

Topolò vince la pioggia

La "Stazione" ha chiuso la sua prima fase (riprenderà il 2 e 3 agosto) con i concerti dei musicisti americani John Duncan e Alvin Curran

Finale con pioggia, vento e freddo, domenica, per la "Stazione Topolò". Peccato, perché è stato davvero un grande finale, nonostante tutto. Dalle telefonate che sono giunte nel pomeriggio a Topolò, si può dire che con il bel tempo la "Stazione" avrebbe avuto il tutto esaurito.

Non è successo, ma comunque, di fronte ad una sessantina di spettatori infedoliti, John Duncan e Alvin Curran, i due musicisti americani invitati da Moreno Miorelli, hanno tenuto il loro concerto di musica sperimentale. Entrambi contano comunque di ritornare a Topolò il prossimo anno, e questa è già una bella notizia.

L'ultimo fine settimana (la "Stazione" riapre il 2 e 3 agosto, ma buona parte degli interventi non saranno più visibili) è iniziato ancora con la pioggia. Venerdì si è comunque tenuto, nella sala d'aspetto, il concerto d'arpa della giovane musicista gemonese Emanuela Battigelli, mentre è stato rinviato l'omaggio a Christine Lavant.

Sabato, in serata, sono stati proiettati alcuni video di Jurgen Reble, noto per usare una tecnica speciale che prevede la decomposizione delle pellicole. Quindi c'è stata l'esibizione del quartetto Kramar, protagonista la poetessa friulana Lussia di Uanis. Il quartetto si esibisce da qualche tempo nella nostra regione spa-



Sopra l'arpista Emanuela Battigelli con il musicista Alvin Curran, qui a fianco un momento dell'esibizione del quartetto Kramar con a destra la poetessa friulana Lussia di Uanis



"Le parole, la luna", l'omaggio alla poetessa austriaca Christine Lavant, si terrà domenica 3 agosto, a Topolò, alle ore 18. L'appuntamento per il ciclo "Voci dalla sala d'aspetto" è stato rinviato, venerdì scorso, a causa del maltempo. L'omaggio verrà reso da Hans Kitzmüller, editore che ha da poco pubblicato un saggio sulla Lavant.

ziando musicalmente tra attimi di ispirazione classica ad altri di libera improvvisazione. Lussia è un personaggio a sé stante, la vera forza motrice del gruppo con i suoi versi, scritti prevalentemente in friulano, e la sua mimica. Il quartetto è composto anche da Maria Ginaldi al flauto, Francesco Bragagnini alla chitarra elettrica e Andrea Cernecca al violoncello.

Domenica, oltre allo spettacolo di marionette inserito nel programma del Mittelfest, si sono tenuti, come si diceva, i concerti di Duncan e Curran. Un'occasione unica, rovinata in parte dalla pioggia, ma che si spera si possa ripetere il prossimo anno. Tutti gli eventi di questo fine settimana sono stati ripresi da una troupe di Tv Koper, che trasmetterà in dicembre uno speciale sulla "Stazione Topolò".

La manifestazione, dopo una pausa, riprenderà sabato 2 e domenica 3 agosto. Tra gli appuntamenti quello con il poeta sloveno Matjaz Pikalo, con il Benesko gledališče e con la camminata oltre la linea immaginaria, da Topolò a Livek, che avrà luogo il 3 agosto. Per partecipare all'iniziativa ci si può iscrivere entro il 27 luglio presso il circolo Rečan di Liessa, la "Stazione Topolò", la signora Mirella di Clodig, il circolo culturale Ivan Trinko di Cividale e la scuola privata bilingue di S. Pietro al Natisono. (m.o.)

Pridita na Liesa na 22. Senjam

22. Senjam beneške pi-esmi bo potieku an lietos po njega ze tradicionalni poti, ku po navadi, čeglih bo marsikaj novega. Parvo, kar je novuo je, de po puno, puno liet bo parvi Senjam brez Checca. De se zastopmo! Na Senjam pride an bo tudi pieu adno piesam kupe s Chiaro, lietos pa bo lahko tudi pošteno uzivu brez skarbi. Tisti, ki je lietos prevzeu nemajhano organizacijsko brieme, ki je zbieru piesmi, pieuce, je organiziru godce, je slediu vajam in snemanju kasete, je biu telekrat Davide Klodič kupe s Cristino Bergnach. Tehnično mu je biu v opuro do sada an bo pomagu tudi na treh večerov sejma Valerio Bergnach.

Druga novuost je v tem, de če izpustimo Checca an Guida, bojo vsi lietosnji pieuci mladi, puno je takih, ki bojo parvič piel na Sejmu beneške piesmi, so pa vsi dobri pieuci, saj je marsikdo član skupine Beneške korenine. Naj povemo se kduo bo godu: kitaro Michele Tomasetig, bas Mauro

Osgnach, bobne Nino Bracciale, na klaviaturah Davide Klodič, diatonično harmoniko Marco Cucovaz. Sevieda, ku za vsak senjam, ki je urieden telega imena, bo tudi vokalna skupina v kateri so Kristina, Mara, Marianna an Stefania.

Od Davida niesmo zvidel dost o lietosnjih piesmi an takuo je tudi prav, saj bomo z večjim užitkam sli na Senjam. Poglejmo sada pa program.

V petek bomo poslušal tele nove piesmi: **In nato od deleca** (poje David), **Povejmi zaki** (Leila), **Beneška večer** (Checco in Chiara) **Ist an ti** (Maksimiliano), **Spomini** (Mirko).

V soboto: **Samo sonce jo razume** (poje Kristina), **Beneške zene** (Guido) **Moji non** (Karin), **Sila** (Mara), **Bod Bruna** (Matteo an Mirko), **Me kličejo damu** (Marco).

V nedeljo se Senjam začne ob 18. uri, bo ponovitev vseh 11 piesmi an bomo zbrali tistega, ki udobi. Na stuoja parmanjkat, na telem veseljem prazniku.

V pandiejak večer so godli an piel Aldo Giavitto an skupina "Atlantic wave band"

Folkest je biu tudi v Klenji

Puno ljudi se je zbralo na sred vasi pred cirkvico svetega Šintoniha za poslušat koncerte



Folkest je tudi lietos paršu v Nediske doline. Dva tidedna od tegà je biu v Sciglah, v pandiejak 21. pa v Klenji.

Pred cirkvico svetega Šintoniha na sred vasi miez vasjanu smo zagledal puno judi iz vsieh vasi Nediskih dolin. Poslušal so liep glas mladega furlanskega kantavtorja Alda Giavitto (na sliki te par kraj), ki je zlo poznan v naši dezeli, ker lanko lieto je udobiu znano nagrado "Recanati", ki je namenjena mladim kantavtorjem ciele Italije. Giavitto je pieu po italijansko an lasko.

Zad za Aldam je zagodla an zapiela skupina "Atlantic

wave band" (na spodnji sliki).

Ta je miesana skupina, sa' nje komponenti so iz Velike Britanije an Danimmarke. Njih glasba objema vie viz, od jazza do rocka, od etnične glasbe do folka an godejo po vsiem svietu. Tuole pride reč, de kar nam ponuja Folkest so zaries vriedne stvari an tuo so zastopil vsi tisti, ki v pandiejak večer so se zbral v Klenji.

Se 'no stvar, vasnjani so nam jal, de muormo napisat, de v saboto 2. vosta bojo imiel njih navadni vaski senjam, ki pruzapru je srečanje vsieh Klenjanu, tistih, ki zive se v vasi an tisti, ki so sli po sviete.



Cividale - Via Udine - Tel. 0432/733542

L'apertura del Mittelfest con una lezione del filosofo e sindaco di Venezia

L'Europa di Cacciari

L'idea dell'arcipelago alla base di un ragionamento in cui viene sottolineato il valore del diverso - Il futuro dell'Europa possibile solo con il suo tramonto

Čedad je lietos res živ

Vie kot osemstuo ljudi na zacetku "Donave" ("Danubio"), ki potle so ratale an tauzint, petstuo ljudi za poslusat sax Jana Garbareka. An tud za Cacciarija je bla cierku Svetega Francisca skor puna.

Cedajci, pa ne samuo oni, so lietos lepuo odguoril na vabilo Mittelfesta. Takuo se nam zdi, ce pogledamo kakuo je slo parve dva, tri dni. V saboto popudan Čedad je biu zaries pun ljudi, an je bluo lepuo usafat, po ulicah, tudi kajsnega poznanege igralca ali igrauko, kot Moni Ovadia, Ottavio Piccolo, Anno Bonaiuto.

V nediejo samuo daz an tuca sta mogla ustavit ljudi, pa an takuo niso manjkali tisti, ki so čakali do desete zvičer, pod dazam, da bi začela predstava "Zadnji dnevi clovestva" ("Gli ultimi giorni dell'umanità").

Qui a fianco Jan Garbarek, a destra The Hilliard Ensemble, sopra Massimo Cacciari

"Il nostro è sempre stato un viaggiare per isole, a partire dal viaggio fondamentale per la nostra cultura, che è quello di Ulisse". Parla Massimo Cacciari, parla il sindaco filosofo che alle sue lezioni, all'università di Venezia, richiamava anche studenti di altre facoltà, parla della sua idea d'Europa e lo fa in un silenzio assoluto. Parla, se ci è permesso, anche di noi.

La conversazione-lezione di Cacciari di sabato, nella chiesa di S. Francesco, primo evento di questo Mittelfest, avrebbe dovuto essere ascoltata soprattutto da chi ancora pensa che la diversità sia un pericolo. E viene da pensare che in quell'arcipelago che è l'Europa siamo poco più che un fazzo-

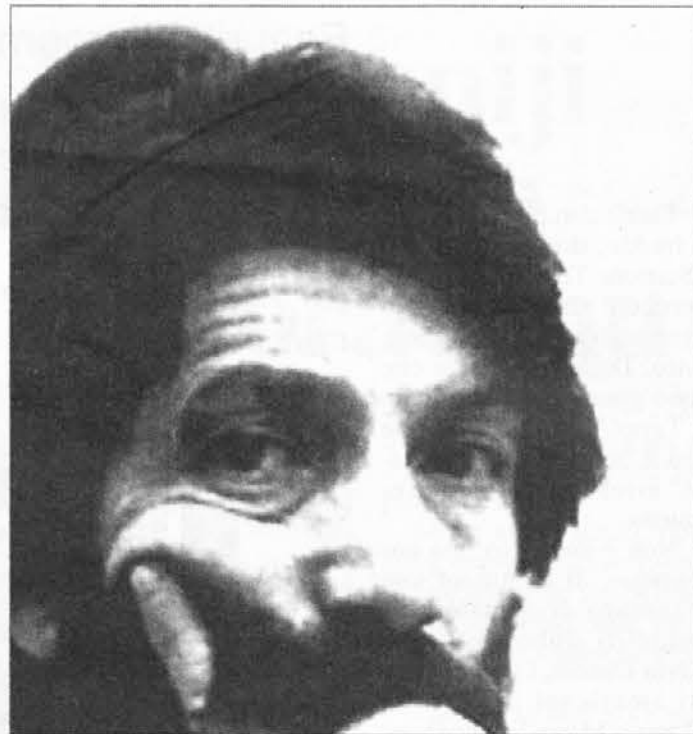
lento di terra, eppure anche qui la "salvezza" auspicata da Cacciari pare lontana.

Il filosofo parte dunque dalle isole, unite da un tratto comune, il divino al quale si contrappone il barbaro (il significato di questo termine è balbuziente, persona che non si fa comprendere, ed è una delle tante volte che Cacciari "scava" nelle parole, alla ricerca della loro etimologia). Barbaro come diverso, dunque. L'unico modo di relazionare è il viaggio, da un'isola all'altra, da una diversità all'altra.

"L'arcipelago - spiega Cacciari, che a questo tema ha dedicato un libro edito da Adelphi - è uno spazio a geometria variabile, percorribile da infinite strade". E

lo spirito europeo oscilla tra la ricerca di questi percorsi e un'altra forma di relazione, la guerra, che Cacciari definisce "mai giusta, anche se può essere utile". E' questa oscillazione la malattia dell'Europa, questo agitarsi ed essere bloccata, allo stesso tempo, all'una e all'altra sponda. La salvezza può essere rappresentata solo dalla "necessità dell'altro". "Esiste questo, nella nostra cultura?" si chiede Cacciari. Risposta ad effetto eppure rivelatrice: "Solo se riusciamo a scoprire in noi stessi l'arcipelago". Il tema della lezione si indirizza ormai verso il bisogno di creare un rapporto con l'altro, poiché "l'uno europeo è l'uno plurale".

Cacciari lascia spazio al-



la speranza, per questa idea di Europa che sembra tanto lontana da quella di Maastricht e invece più vicina a quella di Cesare Tomasetig, che è l'idea del Mittelfest. "L'Europa ha fiato - dice - per pensare di riattingere all'arcipelago, pensare ad una cultura europea giusta" dove per giustizia si intende "la volontà di conoscere in

modo disinteressato colui che ci viene incontro e che ospitiamo senza voler accampare alcun superiore diritto".

Tutto questo l'Europa forse ha già, ma sono idee che vanno ravvivate. Come? Per Cacciari c'è un unico modo: "E' necessario che l'Europa tramonti".

Michele Obit



Successo per "Officium" con quattro voci e un sax

Sono stati davvero momenti magici, quelli offerti sabato sera nella chiesa di San Francesco dal sassofonista Jan Garbarek e dall'Hilliard Ensemble. Il loro "Officium", uno dei più colossali successi discografici a livello mondiale, ha letteralmente rapito il numeroso pubblico accorso.

Nell'opera si combinano sapientemente oralità e scrittura, composizione e improvvisazione, mettendo in combinazione il jazz di

Garbarek, uno dei più grandi sassofonisti del panorama musicale mondiale, con i frammenti del mondo classico, il canto gregoriano e gli splendori polifonici del gotico francese. La parte cantata è stata presentata da un gruppo che la stampa nazionale ha recentemente definito "i Berliner della polifonia più antica". Quat-

tro voci che prima di giungere a Cividale hanno cantato, nei giorni precedenti, in altri luoghi d'Italia, e che proseguono la loro tournée a Milano, Cagliari, Roma, Pisa e Bari.

L'idea originale del progetto "Officium", con cui si è aperta la sezione musicale del Mittelfest, si evolve di volta in volta, come nel ca-

so del concerto cividalese, anche con l'inserimento di nuovi brani, alla ricerca di nuove idee e di un migliore sfruttamento delle peculiarità della chiesa di S. Francesco, davvero luogo ideale per questo genere di interpretazioni. Quella di Garbarek, artista norvegese di origine polacca, è d'altra parte una continua ricerca di nuovi mondi sonori. E la nuova identità musicale - visto che di identità parla questo festival - sembra ap-

punto sempre più un processo di fusione e trasformazione tra repertori e materiali sonori apparente-

mente lontanissimi, come possono sembrare i canti gregoriani e la musica di un sassofono.



F.lli PICCOLI

FERRAMENTA - CASALINGHI - UTENSILERIA
LEGNAMI - ELETTRODOMESTICI - MATERIALE
ELETTROICO - COLORI - ARTICOLI DA REGALO

ZELEZNINA - GOSPODINJSKI ARTIKLI - ORODJE
LES - ELEKTRICNI GOSPODINJSKI APARATI -
ELEKTRICNI MATERIAL - BARVE - DARILA

CIVIDALE
CEDAD

Via Mazzini 17
Tel. 0432/731018

Ricci & Capricci

Acconciature Ricci & Capricci
di Marinig Viviana & Carlig Marinella

Via Silvio Pellico, 3
Tel. 0432/700935

Cividale del Friuli (Ud.)

CONFEZIONI
KONFEKCIJE

VIDUSSI

- * abbigliamento
- * tessuti
- * arredamento
- * pellicceria
- * sport

CIVIDALE - ČEDAD
Piazza Picco
Tel. 0432/730051

S predstavo, ki se opira na knjigo Claudia Magrisa je Pressburger odprl v soboto šesto izvedbo Mittelfesta

Donava ali rieka ljudi po Čedadu

Predstave se je udeležilo kakih taužent ljudi - Na njej so sodelovali igrauci, ki so v špici naše gledališke scene

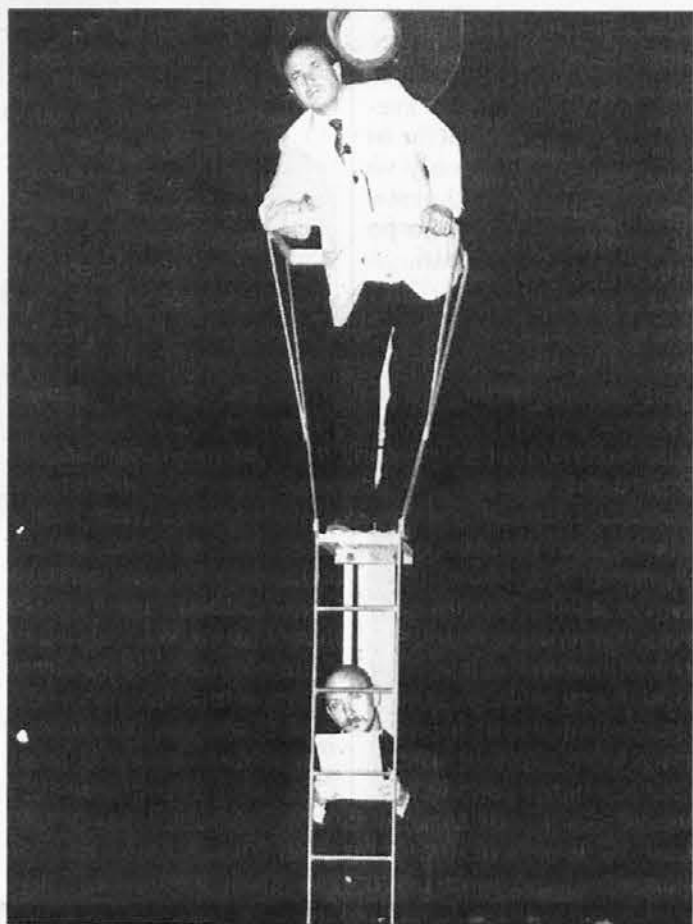
Pot se začne na travniku, kjer je studenec Donave in zleb, po katerem začne voda teči. In potem stran za stranjo, korak za korakom, se pot rieke nadaljuje po celi srednji Evropi. Tala je pot po literaturi, filozofiji in zgodovini srca Evrope zadnjih taužent liet, je pot, kjer se človek v umetnosti in znanosti vzdigne najbolj vesoko, do bogov, je pa tudi sposoben narediti pravi paku na zemlji z maltranjem in uničevanjem sočloveka. Je pot navadnih in nenavadnih ljudi po različnih mestih srednje Evrope, ki se skrivajo za vsakim oknom ali vogalom ali se srečajo na vsakem targu čedajskih ulic. Je pot besede in pesmi, glasbe in petja. An je konc koncev pot človeka v samega sebe, do dna, v tisto, kar je njega bistvo.

Donava, roman in hkrati esej tržaškega pisatelja Claudia Magrisa, s katerim je Giorgio Pressburger odprl letošnji Mittelfest, je bil po-

Tu blizu Gianni De Lellis in Massimo Somaglino, gor na varhu godca Vladimir Deniszenkov in Janoš Hasur, na predstavi Donava

seben dogodek an ga je doživel kakih taužent ljudi. Oni sami, ljudje, so po Čedadu ustvarili reko, ki je z različno hitrostjo tekla in se ustavila, ko so Moni Ovadia in Ottavia Piccolo, Omero Antonutti in Anna Buonai-

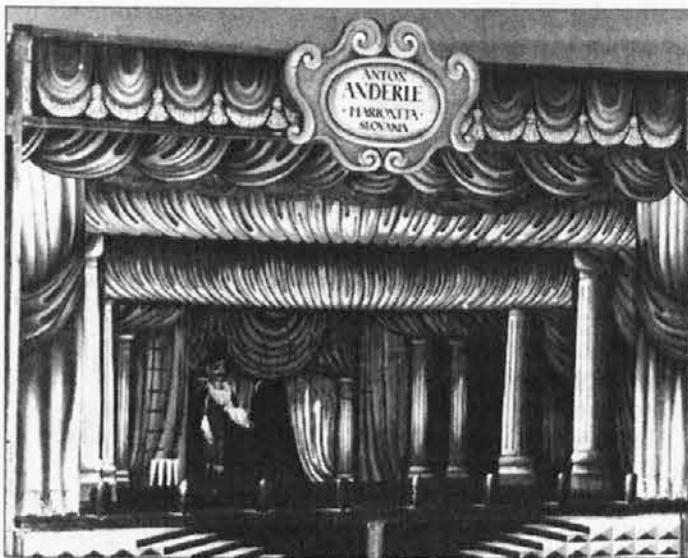
to, Georgij Paro in Sandro Lombardi, Lidia Kozlovič in se puno drugih odpirali le naprej nove strani v tem prostoru duše in umetnosti, koder teče Donava. In le naprej se je nadaljevala pot do izliva v Črno morje, kjer se je



Loredana Putignani, regista dello spettacolo "Rom Stalker" in programma oggi, giovedì 24, nell'ambito del Mittelfest, è stata due anni fa tra i protagonisti della rassegna "Stazione Topolò". Qui la vediamo proprio nel paese valligiano

nekako spet vrnila k začetku.

Mittelfest, ki nam že tretjič ponuja uspešno potujočo predstavo, po Božanski komediji in Ameriko, se je začel v soboto zjutraj s predavanjem beneškega filozofa Massima Cacciarja, ki je bilo tudi neke vrste potovanja v bistvo evropske civilizacije, kjer moramo iskati in lahko najdemo odgovore tudi politične narave, ki so vredni in potrebni dandanes. Hvaležni smo organizatorjem, ki so s tem srečanjem uvedli letošnji Mittelfest in se s predavanjem, ki nas je vse obogatilo, izognili formalnostim uradnih (in včasih praznih) otvoritev.



Marionette, domenica a S. Pietro il premio per lo spettacolo più bello

Proseguono anche in questa settimana, nelle Valli del Natisone, gli spettacoli di marionette inseriti all'interno del programma del Mittelfest. Tra i tanti appuntamenti dei giorni scorsi va segnalata la premiazione della compagnia slovacca "Tradične babkove Divadlo", che lo scorso anno aveva vinto il premio indetto dal Comune di S. Pietro al Natisone "Marionettà d'oro". La compagnia ha così presentato domenica pomeriggio, a S. Pietro, il proprio spettacolo che poi ha toccato anche Cividale e S. Leonardo.

Domenica prossima, alle 11, nella sala consiliare sanpietrina, verrà invece assegnato il premio di quest'anno, sulla base del voto espresso dal pubblico che assiste agli spettacoli e da al-



Anton Anderle, della compagnia Tradične babkove Divadlo, al lavoro. A sinistra due momenti dello spettacolo di domenica

tacoli. Oggi, giovedì 24, alle 20.30 a Torreano verrà presentato lo spettacolo "Un trovato in casa del diavolo" della compagnia Gran-teatrino della Marignana. Alla stessa ora a Biacis la compagnia praghese Otesanek metterà in scena "Babù". Venerdì nella sala consiliare di S. Pietro, alle 17, si terrà un incontro di lavoro organizzato dall'Associazione per la promozione dei teatri di figura". Infine gli ultimi spettacoli saranno a Cividale, in via del Corso, alle 18, ed a Clodig, alle 21.

cuni esperti del settore. Sarà la conclusione di un'altra esperienza riuscita, con molti spettacoli nelle nostre valli che richiamano sempre tanta gente. Inoltre gli organizzatori, in primis Roberto Piaggio, hanno pensato anche in questa occasione ad un laboratorio sul teatro di animazione per operatori della scuola ed educatori, che è condotto da Jelena Sitar Cvetko e si sta svolgendo a Pulfero.

Jelena, regista teatrale drammaturgica slovena, ha lavorato con i più importanti teatri della Slovenia e della Croazia.

Il programma del Mittelfest dedicato alle marionette prevede ancora alcuni spet-

TV COLOR/HIFI/ELETTRODOMESTICI

expert



**PIU' ASSORTIMENTO
PIU' CONVENIENZA
PIU' ASSISTENZA**

**F.LI CHICCHIO
CIVIDALE DEL FRIULI (UD)**

Via P, d'Aquileia, 24 - Tel. 0432/731166
Via Europa - Tel. 0432/731456

FRIUL EXPORT IMPORT - EXPORT - RAPPRESENTANZE
UVOD - IZVOD S.P.A.

TRST
GORICA
VIDEM

Sedež: 34135 TRST - Scala Belvedere 1
Tel. 040/43713 - 43714 - 411826 - 411827
Telefax 040/43073

Filiali: 34170 GORICA
Tel. e telefax 0481/535855
33100 VIDEM - Ulica Roma 36
Tel. 0432/502424 - Telefax 0432/503780

Vas Zavarh v občini Bardo je bila sestavni del "vicariatus sclaborum"

Drobci zgodovine

Prvi pisni dokument o zavarški skupnosti je iz leta 1547

Ce zelimo razumeti delovanje slovenskih kulturnih delavcev v Terski dolini in se posebej v občini Bardo, ce zelimo dojeti v pravi luc pomen prizadevanj in vztrajanj domačega zupnika Renza Calligara za ohranjanje izvorne podobe in duhovnega obraza teh ljudi, ne moremo mimo dejstva, da je bil na tem območju asimilacijski pritisk izredno močan ze takorekoč naslednji dan po priključitvi Italiji, leta 1866.

Se isto leto namreč, za-

radi premestitve slovenskih duhovnikov ni bilo več slovenskih pridig v vaseh: Cerneja (Cergneu), Ter (Pradielis), Podbardo (Cesaris), Romandolo (Ramandolo), Stela (Stella), Fiplan. Od leta 1870 niso imeli več slovenskih pridig v Bardu (Lusevera) in Zavarhu (Villanova delle Grotte), od leta 1880 v Malini, v naslednjih letih pa je isti val zajel se Tipano, Brezje, Krnico, Porcinj, Njivo, Solbico, Subid, Breg in Podrato.

Skoraj 130 let od tega je

torej Slovincem na tem območju zmanjkala opora in zavetje, ki ga je drugje, tudi v Beneciji vseskozi nudila cerkev. Sloveščina je bila potisnjena le v družinski krog, odkoder so jo z vse močnejšimi pritiski in vse bolj prepričljivimi "argumenti," se posebej po drugi svetovni vojni, skušali in skoraj uspeli izriniti, odtrgati.

A se so ljudje, ki se procesu raznarodovanja zoperstavljajo, ki vztrajno gojijo zvestobo svojim koreninam, in v tem jim je

cerkev in se posebej domači zupnik spet ob strani. Njemu se je treba zahvaliti, ce se je domača slovenska beseda vrnila v cerkev s pesmijo in molitvijo. Njegova je zasluga, ce se je tako v Bardu kot v Zavarhu vrnila s slovenskimi napisi na križevi poti, v Bardu na ikonah, v Zavarhu na mozaikih.

Vse to pa v imenu zvestobe lastnemu izročilu in obenem kot pomenljivo simbolno dejanje, ki nosi v sebi tudi projekt, voljo po ozivitvi neke skupnosti.

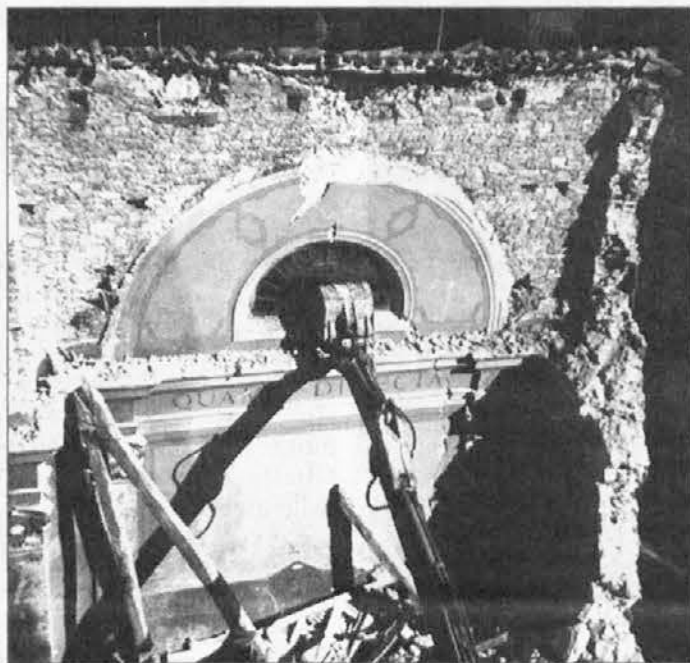


Due terribili fotografie della chiesa di Villanova delle Grotte - Zavarh, distrutta dal sisma del 1976

Doslej ni nihče poglobil zgodovine Zavarha. To kar vemo je povezano z zgodovino večjih bližnjih centrov, kot sta Neme in Centa, ali pa izhaja iz starih dokumentov o zapušcinah, pravadah in podobno.

Najstarejši znani doku-

ment o Zavarhu je iz leta 1547 in zadeva nek spor med "revno občino Zavarh v odnosu do občine Bardo" (Povero Comune di Villanova nei Monti contro il Comune di Lusevera). Spor se je nadaljeval več kot dvesto let, vse do konca beneške



republike leta 1797. V omenjenem dokumentu je govora o "kamunjah" in o skupnosti vasi (comunitates villarum), ki so bile slovenske vasi in so sestavljale vikariat Slovincem. V dokumentu je namreč napisano "... nemora appellata le Comugne, in quibus Comunitates Villarum trahunt usum pro suis necessitatibus". Več dokumentov potrjuje, da je na tem območju že od leta 1300 deloval "vicariatus sclaborum", torej duhovnik, ki je moral poznati in tudi uporabljati slovenski jezik.

Kar se tiče italijanskega imena Villanova, lahko sklepamo, da je "novo" naselje zamenjalo "staro". In dejansko ljudsko izročilo pričam, da je bilo prvotno naselje popolnoma uničeno od požara. Prav gotovo pa je, da je leta 1500 močan potres uničil cerkev, kakor priča kaminita plošča vzdana na zvoniku v Zavarhu. Plošča je bila postavljena v začetku 17. stoletja in prav odtokrat obstoja bogat arhiv. Cerkev so takrat zgradili prav tam, kjer je danes, bila je majhna, z nizkim zvonikom in okrog nje je bilo pokopališče. V 18. stoletju so jo razširili.

V letu 1736 je zupnik Antonio di Montegnacco napisal: "La capellania curata de' Schiavoni viene formata da otto ville schiave sopra Tarcento. Lusevera (composta di tre borghi, cioè Lusevera, Pradielis e Cesaris), Villanova, Ciseriis, Sedilis, Zomeais, Coia,

Samwardenchia, Stella... Le chiese di Lusevera, Villanova, Sedilis, più numerose e lontane, hanno li loro particolari Cemeteri...". Vse to v bistvu pomeni, da je bilo nad Cento 8 slovenskih vasi in sicer Bardo (ki ga sestavljajo Bardo, Ter in Podbardo), Zavarh, Cizerje, Sedigla, Zumajani, Kuja, Smrdencia in Stela.

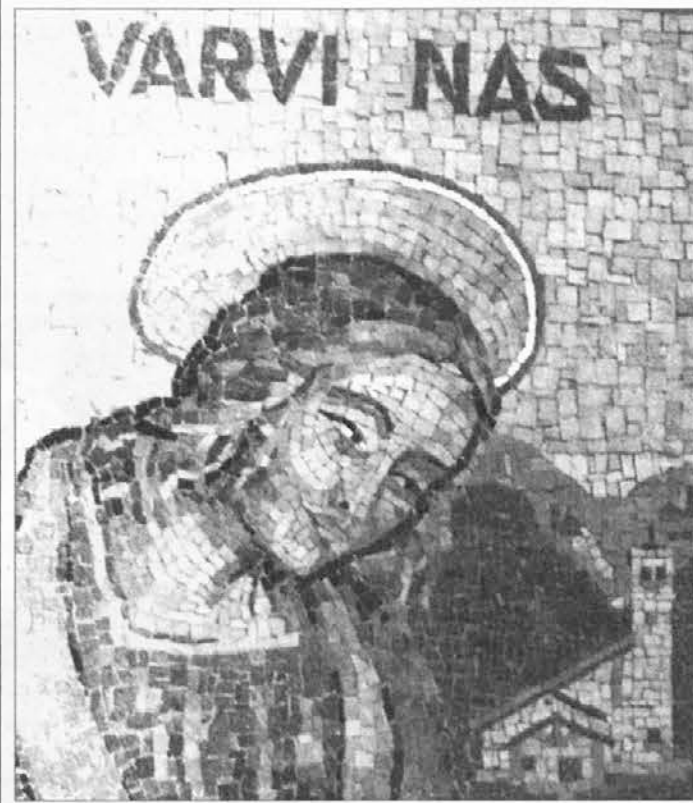
V istem poročilu zupnik piše tudi, da ni prisotnost duhovnika zadostna za vse slovenske vasi in da si je Zavarh na lastne stroške priskrbel zupnika, ki je iz Nem prihajal ob praznikih maševat v domačo cerkev, kar je bilo za tiste čase pravi luksuz. Do korenitih sprememb je prišlo potem, ko so bili ti kraji priključeni Italiji. Cerkev so podrli in zgradili novo večjo, povečali in dogradili so zvonik, pokopališče uredili na drugem mestu. Dela so bila v glavnem opravljena do leta 1890. Posvečena je bila leta 1912. Takoj po drugi svetovni vojni je slikar Monai iz Nem obogatil cerkev s freskami. Vse to pa je uničil potres pred 21. leti.

Padre nostro! benedici con la tua mano! il sorriso dei nostri ruscelli! il cielo della nostra sera. La tua chiesa è risorta! È grappolo di sole! sulle case di Villanova, è voce dei padri, respiro delle madri! che hanno visto aceto, pianto dell'abbandono! come dopo la morte!

Padre! posa ora qui i tuoi piedi! in terra! che non ha compagni! per gocciolar vital! tra la gente che fatica!

Padre! dai a piene mani! cielo e luce! Battesimo e raccolto! poni in noi la purezza del tuo amore! Comandaci di cantare! la felicità dell'esistere! tra cumuli di fieno! Saremo! verde crescita! di campi.

Cinque mosaici per la chiesa di Villanova



All'interno della chiesa sono stati murati cinque mosaici. Pezzetti di marmo degli altari laterali della chiesa precedente sono stati adoperati per comporre il piccolo mosaico a sinistra entrando. Rappresenta la madre di Gesù in atteggiamento di preghiera, rivolta verso la chiesa di Villanova. La chiesa materiale rappresenta la comunità cristiana "edificata sul fondamento degli apostoli e dei profeti e avente Cristo come pietra angolare" (Ef.) Sullo sfondo si intravede la Val Torre, con Lusevera, le sue case e la sua chiesa, Pradielis, il Torre, e la cortina di montagne - Lopata, Musi, Velika Glava - che la chiudono. Sopra la scena, campeggia la scritta Varvi nas (proteggici).

Le quattro croci hanno forma, collocazione e significato diversi.

Sulla parte Ovest (quella dell'ingresso) c'è la croce latina a due bracci: rappresenta Roma e l'Occidente,

Sulla parte opposta, in fondo alla chiesa, in direzione Est si vede il mosaico della croce di Gerusalemme. Rappresenta l'oriente, il cristianesimo ortodosso e le altre modalità orientali in cui si rifrange la luce di Cristo. La croce è costituita da quattro bracci uguali; negli spazi che delimitano ci sono altre quattro piccole croci a significare l'universalità dell'annuncio e delle forme.

A destra entrando è collocata la croce dell'Egitto, di Alessandria, costituita da due bracci sormontati da un cerchietto. La direzione è il Sud. Il significato e l'impor-

tanza di questa croce e di questa forma non sono molto diffusi da noi. Non ancora.

La croce di Aquileia è sulla parete a sinistra entrando, direzione Nord. Rappresenta la nostra storia, un passato in cui la chiesa compì il miracolo di Pentecoste: slavi, latini, germanici insieme, senza problemi di reciproca sopraffazione.

Uniti nella collaborazione e nella costruzione di un mondo migliore. È il nostro passato. Deve diventare il nostro progetto e il nostro futuro (se ne vogliamo avere uno).

Oče naš poženi s tvo roko

Oče naš
poženi s tvo roko
nasmjeh naših potokov,
nebesa našega večera.
Tva cerkev je zrasla!
Je grozd sonca
nad hišami Zavarha,
je glas očetov,
dih mater,
ki so spoznale kisalino,
plakale zapuščenost
kakor po smarti.

Oče, položi kle tve
noge,

na zemljo,
ki njima znancev,
za pokapati življenje
med truhimi ljudmi.

Oče,
dej polnih rok
nebes anu svetlosti,
karsta anu pardjela,
položi tou nas
čistost tve ljubezni.
Ukuazi nam zapjeti
srečno živjeti
med loncami sjena.
Bomo
zeleno rastje
njih.

C.V.

Come un mobile piccolo e prezioso

Avete mai visto un mobile antico, di legno pregiato, piccolo e prezioso, finemente lavorato? Provate ad immaginarvelo, ma pieno di polvere, scrostato, tarlato, con qualche pezzo mancante o rotto. Così è la nostra anima, la nostra lingua e cultura. Molti si vergognano di questo mobile: lo vogliono buttare nella spazzatura per avere in casa solo roba moderna di plastica. È quel che succede nei nostri paesi. Vogliamo buttare, eliminare per sempre la lingua e la cultura nostra, dei nostri padri e dei loro padri per centinaia di generazioni.

In verità, ci sono anche molti che l'amano e in silenzio se la tengono stretta sul cuore. Ci sono giovani che parlano correntemente po našem che è la loro lingua, la lingua della loro famiglia e del loro paese. E parlano non meno bene italiano, inglese, tedesco, francese, russo... usano il computer, vanno in discoteca con gli amici, frequentano l'università, usano l'auto... Per contro ci sono altri che credono di risolvere i problemi buttando via il mobiletto prezioso ma antico. Come il selvaggio che si mette la sveglia, sono convinti di essere moderni perché sanno un po' d'italiano. E solo quello! Per noi tutti e per la nostra situazione vale il rimprovero di Cristo ai farisei: "Oprtebat unum facere et aliud non omittere". Nessuno è così infelice come colui che butta via la sua lingua e la sua cultura".

Vogliamo concludere parafrasando una frase di Pier Paolo Pasolini: "Verrà un giorno in cui ci renderemo conto di avere un'anima: di avere una lingua e una cultura". E sarà un bel giorno! (R.C.)

Domenica 27 luglio consacrazione della chiesa di Zavarh - Villanova delle Grotte

Dedichiamo la chiesa al dialogo e all'incontro

Domenica gran festa per la comunità di Villanova delle Grotte e per tutte le valli del Torre. A distanza di 21 anni dal terribile terremoto del 1976 verrà infatti inaugurata e consacrata la nuova chiesa del paese, dedicata a san Floriano e costruita all'ombra del tiglio e del campanile, lì dove sorgeva la vecchia chiesa.

Alle ore 17, domenica 27 luglio dunque, ci sarà la messa che sarà celebrata da mons. Dante Bernini, vescovo della diocesi laziale di Albano, gemellata con la comunità di Lusevera e Villanova fin dall'indomani del terremoto.

Si sta dunque completando la ricostruzione nelle valli del Torre e a questo proposito va detto che

i fedeli di Villanova, come quelli di Lusevera, hanno atteso davvero a lungo di potersi raccogliere in preghiera in chiesa. In compenso nella ricostruzione si è badato molto anche all'aspetto artistico, alla qualità dell'opera, all'atmosfera creata in chiesa, al messaggio che si esprime nei 5 mosaici che abbelliscono la chiesa.



Vi ricordate di Bebo puestin?

Un giorno parlavamo in piazza. Tanto tempo fa era prima del terremoto. Mi disse: "Io non vengo in chiesa praticamente mai. Tu però non devi trarre conclusioni su di me, perché io credo, e prego ogni giorno. Ma prego come mi hanno insegnato i miei vecchi. Prego "po našem", nel-

la nostra lingua slovena. Ogni giorno recito il Padre nostro e altre preghiere. Cerca di capire, ma con le formule italiane mi sento a disagio, come straniero..."

Giuseppe Pinosa era un uomo mite. Credeva e pregava nel nostro dialetto sloveno, e io son certo che Dio lo ascoltava. Suo è il regno dei cieli.

Nello stesso periodo, prima del terremoto, quindi oltre 20 anni fa, avvenne che conversando a Bardo (Lusevera) un tale mi disse: "Finché ci sarà lei qui come parroco, io non verrò a messa". E adempì la parola che aveva detto, e ancor oggi si guarda bene dal frequentare la chiesa, perché nella messa facciamo qualche preghiera e qualche canto nel nostro dialetto sloveno.

Le due conversazioni sono l'emblema di un territorio e di un popolo sfregiato da una violenza insensata e crudelmente mortale.

Il confine politico, quello linguistico, etnico, culturale... i blocchi contrapposti, Oriente e Occidente che si scontrano senza cercare di capirsi... la montagna,

tori e le popolazioni, rivendicando appartenenze, esaltando la civiltà propria contro la barbarie dell'altro. Ma i nostri padri furono più saggi dei politici e dei generali. Qui dove le tre grandi etnie dell'Europa si incontrano, essi costruirono delle chiese: chiese come luogo di incontro, per unire e non per dividere" (Lambert Ehrlich, 1931).

La terska Dolina è la nostra patria: luogo di incontro che unisce e collega.

Non è solo italiana non è solo slovena non è solo friulana: è tutto questo: E' ponte, unione, legame.

Don Ottorino Burelli, che fu parroco a Villanova, tenne qualche anno fa una conferenza a Lusevera. Il titolo era: il tesoro dell'Alta Val Torre, e si riferiva alla lingua e cultura nostra. "...Sloveni, Friulani e Tedeschi di una sola terra hanno affermato ormai che non si rassegnano a perdere la loro storia, che non è mai piccola, anche se non ce l'hanno insegnata nelle scuole..."

Non si rassegnano a dimenticare la loro lingua,

è possibile che voi lasciate morire la vostra radice più profonda, da cui avete imparato a vivere... E siete voi che dovete volerlo: essere voi stessi, con la vostra identità e la vostra lingua. Ma dovete essere sicuri che facendo questo non soltanto non perdete nulla, ma siete più ricchi degli altri... Sta a voi farvi padroni di questa certezza: altrimenti sarete sempre più poveri e vi lascerete derubare di quanto di meglio possedete...

Dovete essere voi a chiedere, non come un'elemosina, ma come un diritto: diritto ad essere voi stessi in tutte le vostre espressioni, dalla lingua alla cultura.

La vergogna e la colpa, se vi sarà, sarà sempre dalla parte di chi non vi ha ascoltato".

La chiesa nuova di Zavarh si colloca su questa terra di scontri e di contese, dove la ragione e la speranza sembrano tristemente perdenti. Questa chiesa la benediciamo e la dedichiamo al dialogo e all'incontro: che sia segno di unità nella diversità, non nell'unità di una sola cultura, ma

mio:

"... liepo darzi tu sarcu ke Hospuod u je Buog tu nebesah anu ta na zemje; zatuo uboue njea besjede.

Itako cjes betè veseu ti anu tve sin uje poten kuj ti anu itako cjes zivite na douzen

ta na zemji ke Hospuod tvoj buoj u te daja."

Questo è anche l'insegnamento della chiesa e che l'attuale pontefice sottolinea nei suoi viaggi pastorali in tutto il mondo: "La storia dell'Europa è un grande fiume, nel quale sboccano numerosi affluenti, e la varietà delle tradizioni e delle culture che la formano è la sua grande ricchezza... Le fondamenta dell'identità dell'Europa sono costruite sul cristianesimo. Dal vangelo vennero poste le fondamenta dell'unità spirituale dell'Europa: dal vangelo e sul vangelo noi poniamo le fondamenta della nostra speranza... Cristo chiama ciascuno di noi a preparare la nuova primavera della chiesa."

La nuova primavera di cui parla il papa noi siamo chiamati a viverla qui, dove ancor oggi non si riesce ad accettare e valorizzare questo piccolo, limpido ruscello che è la nostra lingua e cultura slovena. E' uno dei tanti affluenti del grande fiume, la sua acqua è 'umile et utile et pretiosa et casta'".

Ancora Giovanni Paolo 2.: "Nella lingua si racchiude un particolare tratto dell'identità di un popolo. In essa batte il suo cuore e

in essa si esprime ciò di cui vive l'anima umana nella comunità di una famiglia, di un popolo e di una storia" (Tokyo, 24/2/81)

Merita una citazione anche il Concilio Vaticano che dice: "Il vangelo spinge ad assimilare e sviluppare i valori di un popolo, a viverli con gioia e completarli nell'esaltante e misteriosa luce della rivelazione" (S.A.)

Tutto questo non è stato facile nei nostri paesi, e spesso neanche possibile. La comunità ha sofferto in silenzio.

Le parole dell'Apocalisse ci aiutano a dare un senso anche a tanti decenni di persecuzione:

'Alla chiesa che vive «ta-za-warhan» scrivi: "Conoscevo le tue opere, la tua fatica e la tua costanza. So che hai molto sopportato per il mio nome.

Conosco la tua tribolazione.

Conosco anche la calunnia da parte di coloro che sono la sinagoga di satana.

Tu che sembri così piccola hai accolto e conservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome.

Perciò anche io ti sorreggerò nell'ora della prova che sta per venire sul mondo intero.

Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona.

Il vincitore lo farò sedere accanto a me, sul mio trono'.

La vittoria è questa: conservare la parola e non rinnegare il nome di Dio.

Ignazio Butitta, poeta siciliano, l'ha detto così:

Un populu
mittilu a catina
spugghiatilu
attuppati a vacca:
è ancora libiru.

Livativi u travagghiu
u passaportu
a tavola unni mancia
u lettu unni dormi:
è ancora riccu.

Un populu
diventa poviru e servu
quando ci arrobanu a
lingua
adduata di padri:
è persu pi sempi.

Judje
uezeni s cjadenamei,
ukradi jim souse
zapri jim usta:
so sinjè zivi.

Uzomi jim djelo,
paspuart,
mizo ejto ke no jedò,
kovo ejto ke nu spò:
so sinjè boati.

Judje no pridejo
bozje anu podložene
kar ti jim krades
jezik
ke te stari so učili:
te bot nu se uzubejo.

Cjerkev očevina starih

O sin zemlje
o sin rose,
cuješ klic matern
pojenje his?
Je zvon Zavarha,
ki te kliče v nova cjerkev
Pridi
iskat mladostn
nabirat robidnice sarca
Pridi
ozivljat srenčnost hljev,
odzejat posušena usta.
Kle ti damo
piti anu jesti,
kle dobiš
hljeba anu vina,
kle si obrises
solzo slano,
kle ozdravis
skrivljena pleča.
Spočise,
počaj,
odpri vrata Kristusu.
Potrosi liste
tvojih vej
pri oltarju svete besjede:
boš spoznal vilazim
carisanj,
boš zapel pesem
zivinja.

C.V.

O figlio della terra/ o figlio della rugiada/ senti la voce delle madri/ la preghiera delle case?/ È la campana di Villanova/ che ti chiama nella nuova chiesa./ Vienil a cercar la giovinezza/ a raccogliere i mirtilli del cuore./ Vienil a far rivivere la fortuna delle stalle/ a toglier la sete dall'arida bocca./ Qui ti diamo/ da bere e da mangiare/ qui trovi pane e vino/ qui asciughi la lacrima salata/ qui risana/ la schiena ripiegata./ Riposa/ rimani/ apri la porta a Cristo./ Spargi i petali dei tuoi rami/ presso l'altare della parola santa:/ conoscerai la primavera/ dei ciliegi/ risponderai al canto della vita.

La nuova chiesa di Zavarh - Villanova delle Grotte (Lusevera)



l'emigrazione, la povertà, la fatica, la solitudine, i figli di nessuno, figli di un dio minore, "sclas"... Ci sarà una strada, una speranza?

Dopo i fallimenti della politica, e dei suoi progetti, dopo tutti i cambiamenti che han lasciato le cose peggio di quand'era male, dopo averle provate tutte, dobbiamo dire che la strada è quella di Bepo puestin, è quella dei nostri padri.

In queste nostre valli germani, latini e slavi si sono contesi per secoli i terri-

solo perché quella nazionale è l'italiano... Voi avete questa cultura, questa storia, queste tradizioni, questa lingua: e avete il dovere di salvare questo patrimonio... Non è possibile che vi lasciate sradicare da quella specie di devastazione che vien fatta in maniera selvaggia e senza scrupoli da un falso luogo comune che dice di imparare solo quell'italiano che più conta per la scuola dell'obbligo, dove si insegna tutto meno che ad amare e conoscere la propria terra madre. Non

nella diversità delle lingue che lodano il Signore.

Dedichiamo questa chiesa di Zavarh, alla riconciliazione tra friulani, sloveni e italiani, all'incontro spirituale dei popoli chiamati a inventare un nuovo mondo, na kraju duše teh starih.

Queste è il nuovissimo, antico progetto che Dio propone al nostro e a tutti i popoli. Questa è la nuova alleanza nel suo nome e nel suo sangue. Questa è la parola, la strada e la volontà che Dio ci propone, come sta scritto nel Deuterono-

In memoriam di Bepo puestin e dei tantissimi come lui. Ta-za-warhan, an pousod po svetu.

Renzo Calligaro

Il deputato al Parlamento sloveno Aurelio Juri sulle autonomie locali

Capodistria non gradisce il centralismo di Lubiana

Negli ultimi tre anni, due volte si sono riunite le assemblee delle 23 comunità locali del comune di Capodistria ed hanno espresso unanimemente la volontà di mantenere unito il comune. Poi la stessa risposta è stata confermata nel settembre del 94 al referendum popolare (la legge slovena prevede quello consultivo) con una maggioranza dell'86%, che dissolse ogni possibile dubbio sulla reale volontà della gente.

Eppure, il governo di Lubiana sta tornando alla carica con una nuova proposta di smembrare l'attuale territorio comunale in 4 comuni minori. E trova sulla sua strada un fiero oppositore nel deputato al parlamento sloveno Aurelio Juri, già sindaco di Capodistria per molti anni e personaggio politico di grande prestigio e popolarità, non solo nel Capodistriano. È infatti anche vicepresidente della Lista unita dei socialdemocratici sloveni. Da sindaco seppe difendere con successo l'autonomia e gli interessi di Capodistria, ora lo farà da deputato.

Onorevole Juri, come spiega tanta insistenza dalla capitale slovena a frantumare il comune di Capodistria?

Nel mirino ci ritroviamo noi e il comune di Nova

Gorica, che pure si era espresso contro la frantumazione in più comuni minori. È la vecchia storia dello stato accentratore che male sopporta la crescita economica - e la conseguente autonomia - dei centri periferici. E dire che lo stato avrebbe altro a cui pensare, per esempio alla costruzione dell'autostrada che subisce ritardi pazzeschi, o alla legge sulla zona franca che non decolla.

Ma la posizione di Capodistria, con il porto e il confine vicino, è di importanza strategica per l'economia del paese.

È proprio questo il punto che non si vuole capire. Siamo sempre più vicini all'Unione Europea e quindi al progressivo smantellamento del confine. Qui il confine è sempre stato una risorsa e le attività ad esso connesse hanno prodotto molti posti di lavoro. Si prevede un rischio a breve termine per ben 1600 occupati. E a Lubiana si rifiutano di prendere provvedimenti alternativi in previsione di tutto ciò. In compenso si tenta di dividere il territorio senza argomenti plausibili.



Aurelio Juri, membro del parlamento sloveno ed ex sindaco di Capodistria

Ecco, ma quali sono questi argomenti?

La proposta del governo si basa su una ipotetica esigenza di riorganizzazione territoriale per renderla più compatibile con il concetto costituzionale dell'ente locale. In sostanza la Corte Costituzionale ha detto due cose: primo, che ci sono nell'ambito del nostro comune troppi insediamenti non riuniti in agglomerato urbano. E secondo, che i nuclei urbani sparpagliati

non sono legati da interessi comuni.

Secondo lei è vero?

Naturalmente no. Io ho smantellato questa tesi già due anni fa, quando ero sindaco. La costituzione a questo proposito è molto chiara e dice che "il comune si costituisce in 10 o più agglomerati urbani". Non c'è un limite al numero.

E il comune di Capodistria di quanti agglomerati urbani è composto?

Noi abbiamo 106 agglomerati su un territorio di 307 chilometri quadrati. E tutt'insieme sono 46.000 abitanti

La gente si è comunque espressa contro i cambiamenti amministrativi. Perché?

Dipende dal rapporto passato tra la città e gli insediamenti periferici. Se alla campagna arriva qualcosa dalla città in termini di sviluppo, è un rapporto che si salda e c'è un bisogno reciproco. I paesi formano attorno a Capodistria una specie di anfiteatro. Il centro è vicino e vi trova occupazione la stragrande maggioranza della gente. Che poi fa agevolmente ritorno a casa. E poi, oggi anche i paesi periferici usufruiscono dei servizi, delle opere pubbliche che un comune più forte può realizzare.

Ma la gente probabilmente vorrebbe di più, e forse i comuni più piccoli assolverebbero meglio ai compiti amministrativi...

È vero esattamente il contrario. Con la recente riforma degli enti locali, lo stato ha spezzettato il territorio in una miriade di minuscoli comuni che ora si trovano senza la minima in-

frastruttura amministrativa e, naturalmente, senza finanziamenti. Questo li rende impotenti e di fatto rafforza il centralismo statale. La gente da noi si è resa conto di questo e non vuole perdere quello che ha in cambio di una presunta o virtuale autonomia.

Riesce a fare una previsione sui possibili sviluppi di questa vicenda?

Il governo ora ha rilanciato la proposta che già una volta è naufragata. Capodistria così com'è è un interlocutore scomodo per un governo, che già all'epoca del Demos dei primi anni novanta si è dato un indirizzo centralista. Ci sarà la procedura e il dibattito parlamentare, e poi comunque un altro referendum.

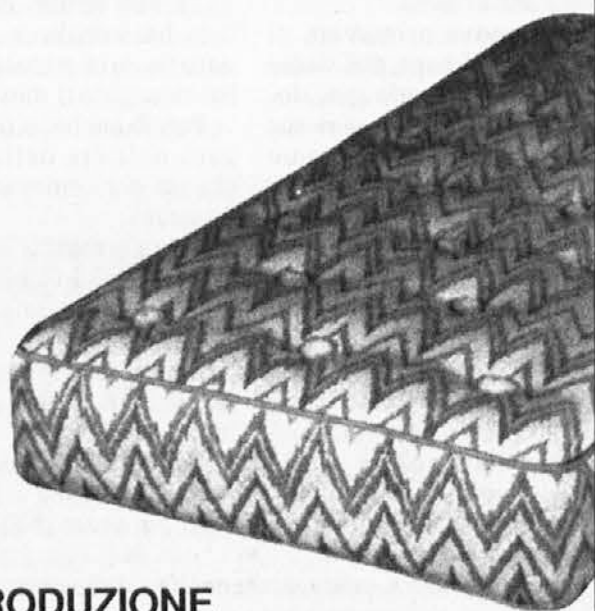
Però lei ha detto che già una volta il governo non ha tenuto conto dei risultati della consultazione popolare.

Già. Però le posso dire questo: se il governo e il parlamento dovessero andare contro la volontà dei cittadini, io inviterò i membri del Consiglio d'Europa a vedere come si costituiscono i comuni in Slovenia e qual è il livello della nostra democrazia. "No ghe xe Dio che possi costrinzer la gente a gaver i comuni, se no li vol".

D.U.



COMPAGNIA ITALIANA
NORD
MATERASSI



PRODUZIONE
MATERASSI DI OGNI MISURA:

- ORTOPEDICI
- ANALLERGICI
- LATTICE
- LATTICE-COCCO

SERVIZIO RIUTILIZZAZIONE
DELLA LANA DEL CLIENTE

CONSEGNA A DOMICILIO

RITIRO DELL'USATO

CIVIDALE DEL FRIULI
PIAZZA S. FRANCESCO
TEL. E FAX 0432/700019

Na deželo tudi po slovensko

Deželni svet je sprejel zakon o preustroju osebja, s katerim so se svetovalci ukvarjali več tednov. O zakonu smo že poročali, ko je bil sprejet clen, ki ga je predlagal Miloš Budin in na osnovi katerega bo deželna uprava lahko sprejemala dopise, vloge in pisma v slovenscini in furlanscini.

Dežela se bo v ta namen primerno opremila, lahko pa se bo posluževala tudi prevajalcev. Naj povemo, da sta svojčas nasprotovala temu le Nacionalno zaveznitvo in CDU. Clen o manjšinah, kot komaj odobreni zakon bo stopil v veljavo, ko ga odobri še rimska vlada.

V senatni komisiji za zunanjo politiko

Sprejeta evropska manjšinska listina

Potem ko je poslanska zbornica že ratificirala okvirno konvencijo o varstvu narodnih manjšin, ki jo je sprejel Svet Evrope februarja leta 1995, je ratifikacijo opravila tudi zunanjepolitična komisija senata.

Poročevalec v komisiji je bil slovenski senator Darko Bratina, ki je v svojem posegu podčrtal pomen tega dejanja kot obogatitve za celotno državno skupnost, z ratifikacijo pa se bo Italija približala tistim evropskim državam, ki spoštujejo kulturno in jezikovno raznolikost.

Senator Bratina je dejal, da je konvencija sicer splo-

snega in načelnega značaja, vseeno pa državi nalaga moralno obvezo, da čimprej in na dostojen način reši manjšinska vprašanja. Potem ko je bila Italija sposobna to narediti za Nemce na Južnem Tirolskem, naj sedaj odobri ustrezen zascitni zakon tudi za Slovence v Italiji, je podčrtal Bratina.

Zanimivo je, da stališča Bratine niso doživela nasprotovanj, za ratifikacijo je namreč glasoval tudi predstavnik Nacionalnega zaveznitva.

Sedaj mora konvencijo ratificirati še senatna skupščina, kar se bo najbrz zgodilo kmalu.

Spet slovenski napisi

Ta je najboljša sezona za izlete v gore. In Planinska družina Benecije je organizirala prav v telih dnevih (od 24. do 27. julija), kupe s planinskim društvom iz Kobarida, izlet na Gran Paradiso, za 2. an 3. avgusta je pa planirala izlet na Triglav.

Ima pa v programu tudi pomembno pobudo, ki jo namerava speljati v soboto 9. avgusta v okviru srečanja Slovencev v Matajurju. Ponovno bodo nasi planinci postavili slovensko tablo, ki je bila pripravljena ob planinskem srečanju lani le na Matajurju, so jo pa hitro neznanzi odstranili.

Le v cerkvi bodo spet postavili kamnito ploščo z napisom "Kristusu Odrešeniku in brezmadežni." Prav te besede so bile vklesane v kamnu, ki pa so ga hitro vzdali in torej skrili pred javnostjo, kadar so kapelico na vrhu Matajurja obnavljali. Sedaj bo to posvetilo spet na javnem in vidnem mestu.

Kar se tiče srečanja Slovencev na Matajurju, naj povemo se, da v soboto bo predstavitev dveh knjig, obe posvečeni Izidorju Predanu - Doricu in njegovemu delu ob prvi obletnici njegove smrti.

Novost za našo manjšino

Ob koncu prejšnjega tedna je prislo v evropskem parlamentu v Strasbourgu do pomembne novosti v zvezi z našo manjšino. Prvič je bila namreč tudi naša skupnost omenjena v nekem uradnem stališču evropskega parlamenta.

Evropska komisija je parlamentu predlagala, naj se nekateri izobraževalni in mladinski programi razširijo tudi na pridružene članice, saj bodo te predvidoma v kratkem postale polnopravne članice EU. Najprej so na seznamu Madžarska, Češka in Romunija, prihodnje leto pa skupno z drugimi državami pride v postev tudi Slovenija.

Parlament je komisiji posredoval skoraj soglasno mnenje, v katerem se zavzema za uporabo tudi tistih jezikov, ki doslej niso bili uradni jeziki EU. V stališču parlamenta je dobesedno zapisano, da gre "v nekaterih primerih za jezike, ki so priznani manjšinski jeziki v državah EU, kot na primer slovensčina na Koroskem, na Stajerskem in v Italiji".

“Je kaka samuo guorit!” pravejo jagri iz Podbonesca

V nediejo 13. so šli čedit na Matajur



Nieso mogli parmanjkat
Silvano Domenis, predsednik
Ana iz Podbonesca, podbonieški
šindak Nicola Marseglia
an Giuseppe Mattelig, direktor
podbonieške riserve



“Na koncu
smo imiel
še zadost moči
za pojest an popit
kiek dobrega!”

Se nimar kumramo, lamentamo, de kjer so ble ankrat sanožeta, seda rase host, de naše stazice, tiste, ki so povozovale dno an drugo vas, dno an drugo senožet, se zgubjajo, so zarscene...

“Je kaka samuo se kumrat, če je nimar mani kimetu tle par nas tode, narbuojs je, če tisti, ki imamo dobro voljo zavihnemo rokave an nardimo, kar je v naši moči.” Takuo so postudieral jagri podbonieške družine. Ki narest? “Ušafimo se kar imamo nomalo cajta an pujdimo čedit 'no stazo na Matajur, posieci-mo, kjer je zapuščeno...” An takuo je slo. Ušafal so se v nediejo 13. luja na Matajurje an jih je bluo zaries puno, zbralo se jih je manjku nih sestdest, an nieso bli samuo jagri. So se potrudil ja, pa je bluo pru lepuo an na koncu so imiel še zadost moči an za speč griljato.

Mi jih zahvalmo za die-lo, ki so napravil an se trostamo, de bojo imiel nimar tako dobro voljo an de poudo se kajšan po njih poti. Bravi!



Du Mantovi so imiel za kolaudat muost an inženjer je kuazu imprezarju za luost gor na sredi mosta dviestuo kuintalu pezu.

Imprezar je biu nomalo v hudih, ker vsi njega kamjoni so bli proč an ni viedeu, kuo narest. Njega perit mu je poviedu, da tam na placu pridga Bossi an ga poslušajo sigurno tristuo zelenih srajc, ki vsi kupe bi imiel pezat okuole dviestuo kuintalu!

- Bies hitro na plac - je jau imprezar - an poprassajih če ti narde 'no dobroto, če pridejo tle na muost za ga kolaudat.

Za malo cajta potlè Bossi an njega tristuo zelenih srajc so bli ze na sredi mosta.

- Dobro, dobro - je jau inženjer - recita jim, da naj žigar začnejo uekat: Padanja, Padanja. Bašta, da nomalo poskačejo, takuo če muost se ne poderè an ostane gor na konac bo vse dobro!

- An če se polom an pade dol?

- Bo pa se buojs!!!

Kadar je sindak parsu ob deveti uri na kamun je na vas glas zau-eku:

- Dost krat vam muoram poviedat, da se na zvižge, kadar se die-la!?

- Ma gospod sindak, midruz migu dielamo, samuo zvižgemo!!!

Giovanin an Bepino sta se ušafala kupe v paražone: te parvi zak je biu ukradu 'no zlato uro, te drug je biu ukradu pa 'no kravo. Kadar sta se srečala v cajtu ure sprehoda, Bepino je prašu Giovani-na:

- Ka' je za 'na ura?

- Je ura za iti must - je odguoru Giovanin!!!

An bogataz je poklicu mladega puoba an ga poprasu če ožene al ne njega hčerko.

- Oh ja, gaspuod, ist bi jo rad oženu, pa pravejo, da je čuotasta!

- Ben ja, je ries, da nomalo čuota, pa samuo z adno nogo!!!

Tudi v Sarženti senjam sv. Muhora in Fortunata

V nediejo 13. luja je majhana cierku v Sarženti oživela za senjam svetega Muhora an Fortunata.

Monsinjur Dionisio Mateucig je zmlu sveto mašo an vasnjani, pa tudi parjatelj iz bližnjega Petjaga so parsli pru v liepim številu h mas. Cierkuca je ries lušna an bi bluo skoda če bi jo na postrojil.

Monsinjur Dionisio je v pridgi jau, de vsako lieto napravejo prosnjo za imiet kontribute, sa' cierku v Sarženti je med tistimi, ki nieso ble še postrojene po potresu lieta 1976. Trošta se, de pri-et al potlè pridejo.

Za seda so diel na mest "kandelabre", ki so srebarni. Bi korlo se postrojiti strieho an zunanje stene.

Po maši je biu an rinfrešk, na zakuska za vse vasnjane.



V turme je
Dino Fasano nategavu varce za de bojo zvonuovi "piel". Tle zdol an moment svete maše



Planinska družina Benečije 12. an 13. Šli smo na varh gore Adamello



Na 21 (an tuo je zaries lepo stevilo za tak zahteven izlet) se jih je zbralo za iti na Adamello, med Lombardijo an Trentinam v saboto 12. an nediejo 13. luja. Izlet ga je organizala Planinska družina Benečije an bluo je ries lepuo, "čeglih je bla nomalo tarda!" takuo, ki nam je kajšan jau, srečni so bli tudi za kar se tiče uro, ki je bla ta prava. Odgovoren za tel izlet je biu Livio Flo-



reancig, puno pa mu je parpomagu Gianni Bledig - Tamazinu iz Oblice, ki pa že puno liet živi blizu Brescie v kraju Castenedo an njemu se želijo zahvalit vsi od Planinske družine Benečije, ki so šli na tist varh.

Iz Sauodnje v Linjan

Puna koriera se jih je zbrala v nediejo 13. luja za iti v Linjan. Kje je novica, sa' poliete vsaki dan gre koriera iz Cedada v tisto miestace na muorju. Novica je v tem, da v tisti korieri je biu koro iz Sauodnje, tisti, ki pieje v cierkvi. Kupe z njim je šla an liepa skupina vasnjanu. Parlozli so se se mladi iz Hlocja an nekateri pieuci iz Podbonesca.

Kuo je tuo, de so šli v Linjan? Šli so piet sveto mašo v cierku svetega Ivana an



zapiel so pru lepuo, sa' so jim tukli an na ruoke. Bli so srečni, sa' je bla tudi liepa ura.

Skoda le, de glih tisti dan je biu senjam svetega Muhora an Fortunata v Sauodnji.



**CRUCIL
RENATO**

via Cicigolis 2
33046 Pulfero (Ud)
tel. 0432/726085

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI
GRONDAIE - COPERTURE - ISOLAMENTO
IMPERMEABILIZZAZIONE

Per la tua
pubblicità
sul Novi Matajur
telefona allo
0432/731190

Torniamo all'archeologia dell'età della pietra - 8

I siti del periodo Mesolitico

Il lungo giro sull'assetamento geologico ed ambientale (aumento della temperatura, fine delle glaciazioni, alluvioni, fenomeni carsici dell'ultima fase dell'era quaternaria, ossia del Pleistocene) ci ha spiegato la relativa scarsità dei reperti paleolitici in Friuli. Non abbiamo dunque toccato le ere geologiche più antiche. Il Riparo di Biarzo-Celo par Malne v Bijarču rimane il sito più importante della nostra provincia anche per il periodo Mesolitico, che è quello intermedio fra il Paleolitico e il Neolitico. Rinviamo invece al neolitico le industrie di Sedla (S. Pietro al Natisono) e Duola, (Ponte S. Quirino) su cui sono state espresse incertezze di datazione.

Nell'area friulana ed isontina sono state individuate industrie mesolitiche a Piancavallo sulla destra Tagliamento, nelle Grotte Verdi di Pradis, in due siti sulla montagna carnica nei dintorni del Passo Pramollo, in quattro siti nella zona morenica della sinistra Tagliamento, in quattro siti nella Bassa friulana fra Bertiole e S. Giorgio di Nogaro; Ziracco ed Orzano nel Cividalese.

Sul Carso isontino in provincia di Gorizia, è citato il sito mesolitico di Doberdò del Lago ed alcune località nei dintorni di Cormons.

Il Carso triestino appare ricco di importanti ritrovamenti mesolitici in una dozzina di cavee che si fanno risalire dal 7.600 al 5.100 a.C. circa. Citiamo qui il Riparo Zaccaria-Previs na Caharijevem svetu, nel complesso della Grotta Pocala-Jama pod Kalom, la Grotta dei Ciclami-Orhova pejca, la Grotta Azzurra-Pečina na Leskovcu, presso Samatorza-Samatorca, ancora in comune di Duino-Aurisina.

Nella grotta è stato individuato uno strato del Mesolitico di un metro di spessore, antico di 9.000 anni, che ha conservato insieme a quelli di altri animali, ossa di cervo, capriolo e cinghiale, comuni prede di caccia.

Fra questi resti sono state raccolte molte ossa di pesci e gusci di molluschi terrestri e marini, segno che i frequentatori continuarono a praticare senza interruzione le lagune del Golfo di Trieste, fino a quando il mare non aveva ancora invaso completamente i lidi triestini e raggiunto l'attuale livello. Le attività connesse alla presenza del mare appare così una pratica in uso dalle popolazioni mesolitiche.

Lo strato della Grotta Azzurra-Pečina na Leskovcu ha conservato inoltre migliaia di scheletri



Aspetti erosivi esternamente alla Grotta di Antro - Landarska jama

selce e centinaia di strumenti scheggiati, anche di piccole dimensioni, i microliti. I più recenti sono i geometrici, triangoli e trapezi, che i cacciatori ed i pescatori utilizzavano come componenti per fabbricare frecce, lance, arpioni, falci, coltelli.

Anche il territorio della Slovenia ha fornito una certa documentazione del periodo mesolitico, con i ritrovamenti nel Carso di Postojna-Postumia, nelle Skočjanske jame-Grotte di San Canziano, infine nella zona alpina nord-orientale. Come abbiamo visto il territorio di Postojna e quello di Skočjan rappresentano un complesso carsico di primario interesse anche archeologico.

Cercherò di dare qualche informazione sui caratteri della civiltà mesolitica rifacendomi ai ritrova-

menti più a portata di mano, quelli del Riparo di Biarzo-Celo par Malne v Bijarču-Celo, il cui strato mesolitico si è presentato ai ricercatori complicato dall'azione erosiva delle piene di un ruscello proveniente dall'interno della grotta e parzialmente dalla pressione dei crolli interni dalla volta di conglomerato.

È composto da ghiaia, sabbia ed argilla. Sono stati raccolti anche carboni comuni provenienti dai focolari del riparo.

Fra i piccoli mammiferi permangono le stesse specie con un incremento di ossa della talpa e del ghirò. Il clima più temperato continua a favorire la diffusione dell'abete, dell'abete rosso, del faggio e infine della quercia.

(archeologia - 8)

Paolo Petricig

Gniezdo kuosce med važi od rož

"Pravca" napisana za letošnji natečaj Moja vas

Lansko leto med važi od rož, ki mojã mama je nastavla na pajuole od mojã hišce, se je ustavla na kuosca, ki je napravla gniezdo. Gniezdo je bluio nastavljenno tu an važ an drug važ na varhu je delu strieho z rožami, ki so padle nad gniezdo. Takuo ni parsla vodã v gniezdo, kar je biu daž. Gniezdo je bluio lepuo nareto z listjem, zemjã an perji. Kuosca, kar je vse to napravla, je sla jest an takrat je hitro parplula kukavca an pustila notar adnã ičã. Kuosca je nardila stier jajca. Dvakrat na dan kuosca je sla jest an tistkrat je hitro parplu kuos go na jajca, de se na zmarzliejejo. Dvajst dni potlã so se rodil pet cibet, stier so bli podobni, majhani an brez perja, adan pa je biu debeu in močan.

Tist dan, ki so se rodili te mali, kuos je po vsi vas pieu lepã novico, ki je pravla, kaj je ratalo na njegã gniezdu. Trikrat na dan mama an tata so hodil lovit čarvã ta po njiv in nosil te malim za jest. Oni so pa gibal peruota an vekali. Je bluio lepuo tuole gledat, tuole nie rieč, ki rata vsak dan. Za videt sam se skriu ta za oknã an čakã, kaj bo ratalo. Kuosca je bla "esperta" an je nosila duge čarvã, nastavla tu usta od te malih, ki so močnuo peruota gibali an se težkuo daržali na nogah. Kar je te mal zaparu usta, kuosca je utegnãla čarvã an on je požgaru. Oni so vekali an čakali mamã ali tat, zak so bli lačni an so tiel rast hitro.

An par dni potlã so bli ze buj močnã in so se oblekli s perjam, kuos an kuosca so se dajal "cambio" za jih stuort zrast. An kukavec je jedu.

Ponoč je kuosca griela te male, zjutra je sla jest, an kar sam biu doma, jest sam su hitro gledat, kakuo so bli lepi an smiešni. Ce kuosca me je videla iti blizu, je hitro parleticla na gniezdo

an jest sam muoru iti proč. Tud ko mojã mama je zalivala rože al kladla susit givant, kuosca je hitro parplula an se nastavla v gniezdo.

Kar so zrasli, kuosca je odpejala nje sinuove proč, adnegã za družim. Te parvi je splu od gniezda zjutraj, ta drug je su z njim, treči je splu popudan an te zadnji je su zvičer od tistega dneva.

Kukavec je ostu sam an

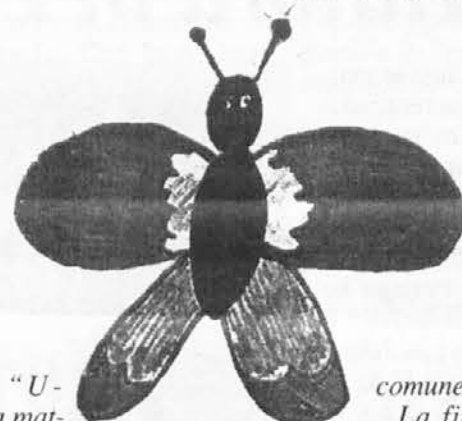
je klicu, čakã an skaku do po varte. Vsak dan je biu buj močan an treči dan je odsu sam tu host.

Tuole je na resna storja, ki je ratala pod mojã strieho, an lansko lieto jest jo niesam mu poviedat, ker mojã nona Rozalia mi je jala, de tiste, kar rata ta pod no strieho, se na more pravt okuole; pa lietos sam jo mu poviedat, ker je pasalo dost cajta.

Francesco Busolini

Primo premio a San Pietro

La farfalla Rosalinda



"Una mattina di

primavera la farfalla Rosalinda volava di fiore in fiore. Posandosi su di una foglia vide una goccia di rugiada e vi si specchiò. Subito si mise a piangere perchè le sue ali erano senza colori mentre quelle delle sue compagne erano tutte colorate.

Anna era una bambina gentile che passava di lì raccogliendo fiori. La sentì piangere e le si avvicinò: "Perchè piangi?" le chiese. "Io non ho colori, mentre le mie sorelle sono tutte variopinte." Rispose Rosalinda. "Non preoccuparti" le disse Anna "ti aiuterò io a risolvere il tuo problema."

Andarono assieme a chiedere due petali alla viola, due al tulipiano, due alla primula e due al nontiscordar di me. I fiori del prato furono molto contenti di aiutare la farfalla. Rosalinda allora ringraziò i fiori e la sua nuova amica e se ne andò felice con le altre farfalle."

Questa è una fiaba che hanno inventato i bambini della scuola materna bilingue di San Pietro al Natisono e con questa fiaba hanno partecipato al 1. concorso di fiabe illustrate "Sulle ali delle farfalle - Progetto Pavees 1997" organizzato dal

comune di Bordano.

La fiaba, scritta dalle insegnanti, ma suggerita dai bambini e illustrata da loro ha vinto il primo premio sezione scuole elementari e materne. La fiaba con le sue bellissime illustrazioni è diventata un libro.

Intanto i bambini e le insegnanti sono stati invitati a ritirare il riconoscimento domenica 3 agosto, alle ore 18, a Bordano durante la cerimonia di premiazione. In quell'occasione verranno presentati i libri dei vincitori, pubblicati a cura delle edizioni Pavees.

Verrà inoltre inaugurata la mostra dei lavori premiati e segnalati nelle due sezioni (adulti e ragazzi).

Una bella soddisfazione, non c'è che dire, anche perchè a far parte della giuria erano chiamate persone che di fiabe e di illustrazioni se ne intendono: il presidente era Livio Sossi, esperto di letteratura giovanile, gli altri componenti erano Maria Bergo, critico d'arte, Silvano Bertossi, giornalista e scrittore, Alessandro D'Osualdo, grafico pubblicitario e disegnatore di fumetti ed illustratore, Luisa Bergamasco e Federico Santini, insegnanti e Maria Fanin, scrittrice.

Se il buongiorno si vede dal mattino...

Tesi di laurea sui depositi quaternari della Val Resia

La ricerca è completata da carte e ricco materiale fotografico

Un importante studio sui depositi quaternari della Val di Resia è stato recentemente effettuato dal dott. Gianfranco Dapresso per la tesi di laurea presentata all'Università di Trieste lo scorso anno.

La tesi, intitolata "Deposit quaternari della Val di Resia" affronta lo studio del fondovalle dal periodo Tardiglaciale (circa 18 - 15.000 anni fa) fino ai

giorni nostri.

Da allora l'aspetto della valle è cambiato notevolmente, infatti dagli studi effettuati si ritiene che la valle fosse interessata dalla presenza di uno o più bacini lacustri.

Diverse analisi sono state fatte tra le quali l'analisi pollinica, un metodo di indagine che utilizza le spore ed i pollini rilasciati dalla vegetazione esistente nel

Tardiglaciale e imprigionata nei materiali.

La tesi è arricchita da materiale fotografico e da diverse carte dei territori presi in considerazione. Anche questi aspetti "storici", che molto spesso ci sfuggono, possono essere molto interessanti per capire i mutamenti avvenuti in migliaia di anni e che hanno portato all'attuale struttura della valle. (L.N.)

La squadra di Cemur si è aggiudicata giovedì 17 luglio il decimo torneo di calcetto di Liessa

L'Alborella punge più di Cantoni

La finale è stata senza storia, con i "pescatori" che hanno rifilato una cinquina ai pur bravi sloveni
Tra i premiati il miglior portiere Mezzavilla, il miglior giocatore Drole ed il capocannoniere Iussig

Martedì 15 si sono giocate le gare di semifinale rinviate la sera prima.

L'Apicoltura Cantoni ha battuto di misura il panificio Businaro per 7-6 con i "panettieri" che hanno fallito un calcio di rigore che poteva dare loro il pari.

Nella seconda semifinale tra il bar Crisnaro e l'Alborella, terminato con il risultato di 8-8, sono stati necessari i supplementari che hanno dato la vittoria ai "pescatori" andati a segno altre tre volte contro l'unica rete dei savognesi.

Quindi per il primo posto giovedì 17 sono scese in campo le squadre dei pescatori "Alborella" di Cemur e l'apicoltura Cantoni di Clenia. A dirigere la finalissima i signori Fabrizio di Spessa e Borgna di Udine.

ALBORELLA 5
APIC. CANTONI 0

ALBORELLA: Mezzavilla, Drecogna, Gariup, Caucig, Scubla, Oviszsch, D'Andrea, Marco Picogna, Podorieszsch, Matteo Picogna, Fregonas, Spessot.

APIC. CANTONI: Hrast, Grossar, Garbec, Iermul, Faletic, Sauli, Drole, Medved.

MARCATORI: D'Andrea al 13', nella ripresa Matteo Picogna al 3', D'Andrea al 10', Garbec (autogol) all'11, Podorieszsch al 19'.

L'Apicoltura Cantoni è scesa in campo priva del portiere Oton Zabreszsch, schierando tra i pali il forte difensore Aleksander Hrast, autore nella fase eliminatória di una decina di reti determinate da calci di punizione. La pioggia è cominciata a cadere abbondante, ma non ha scoraggiato gli appassionati che imperterriti hanno assistito allo spettacolo offerto dalle due formazioni senza aprire gli ombrelli.

C'è stata una fase iniziale di studio con le due squadre molto contratte per non subire gol, poi alcuni tentativi andati a vuoto dall'una e dall'altra parte anche per gli ottimi interventi dei due portieri, che si sono messi in vetrina.

Il risultato veniva sbloccato dall'Alborella grazie ad una prodezza del suo attaccante D'Andrea. Nulla da fare per Hrast che riprendeva la palla in fondo

al sacco. L'Apicoltura, sfavorita dal terreno bagnato, non riusciva a praticare come al solito il suo gioco andando però vicina al pareggio al 18'. Una conclusione di Jure Medved mandava il pallone ad incocciare la parte superiore della traversa perdendosi poi sul fondo. Il primo tempo, equilibrato, terminava senza altre sorprese. La pioggia aumentava di intensità, le due squadre iniziavano il secondo tempo motivate. Al 3' giungeva, su colpo di testa di Matteo Picogna, il raddoppio dei pescatori. Nonostante il prodigarsi di Damjan Drole i calciatori sloveni non riuscivano a perforare la valida difesa dei gialli. In pratica la gara veniva chiusa nell'arco di un minuto. Al 10' D'Andrea piazzava la zampata del tris per l'Alborella. Sulla conseguente ripresa del gioco un maldestro retropassaggio di Garbec sorprende Hrast fuori dai pali beffandolo. L'Apicoltura a questo punto cercava una disperata reazione, ma veniva colpita ancora una volta al 19' con una prodezza di Gianni Podorieszsch.

Seguivano le premiazioni con il sindaco di Grimacco Paolo Canalaz, il consigliere comunale Natale Chiabai ed il factotum dell'Audace Giuseppe Qualizza. Miglior portiere del torneo è stato premiato Mezzavilla dell'Alborella, capocannoniere Remo Iussig della Iussig Assicurazioni e miglior giocatore Damjan Drole dell'Apicoltura Cantoni.



L'Apicoltura Cantoni, seconda classificata. Sotto a sinistra Damjan Drole premiato da Giuseppe Qualizza, a destra Remo Iussig riceve il trofeo di capocannoniere



Nella finale per il terzo e quarto posto c'è stato l'atteso derby delle squadre savognesi, il panificio Businaro ed il bar Crisnaro.

Le due formazioni sono scese in campo con l'organico ridottissimo: i "panettieri" a causa degli infortuni di Michele Osgnach, Cristian Mulloni ed il forfait dovuto ad impegni di lavoro di Mauro Corredig; gli avversari hanno risposto con le assenze di Giuliano Miani, Fabio Martinig e del portiere Burba.

Questa gara dava la possibilità a Roberto Secli di insidiare il primato di Remo Iussig per la leadership di cannoniere del Torneo, in quanto l'assicurazione Iussig, per la quale giocava Remo, era stata già eliminata nella fase precedente.

Il bar Crisnaro invece ha esibito un super Danilo Cendou, autore di una quaterna. Il giovane calciatore di origini valligiane che vive e gioca a Manzano, ha sbloccato il risultato realizzando anche la seconda segnatura. Hanno risposto gli avversari con Alessandro Bergnach, che ha scavalcato

BAR CRISNARO 8
PAN. BUSINARO 5

BAR CRISNARO: Franco, Sizzo, Tuzzi, Cendou, Secli, Loszsch.

PAN. BUSINARO: Sirch, Federico Sturam, Vogrig, Dorbold, Nicola Sturam, Rossi, Bergnach.

MARCATORI: Cendou, Cendou, Sturam, Cendou, Dorbold, Tuzzi, Cendou, Vogrig, Tuzzi, Vogrig, Sizzo, Secli, Nicola Sturam.

Terzo posto al bar Crisnaro nel derby della consolazione

anche il protiere avversario Franco, mandando la sfera sul palo a porta sguarnita. Ad accorciare le distanze ci pensava Nicola Sturam. Allungavano i violanero ancora con Cendou al quale replicava Emiliano Dorbold.

Il bar Crisnaro, giunto terzo



Quarto posto per il panificio Businaro

Il Crisnaro andava ancora due volte in gol prima della fine del tempo con Gianluca Tuzzi e Cendou.

All'inizio del secondo tempo Cendou centrava un palo. Accorciavano le distanze gli azzurri con Simone Vogrig, ma era immediata la risposta degli avversari

che facevano centro con Tuzzi e Moreno Sizzo. Ancora un gol di Vogrig che precedeva l'unica rete della serata di Roberto Secli. A chiudere l'incontro il quinto gol del panificio Businaro messo a segno da Nicola Sturam.

(pagina a cura di Paolo Caffi)

PODBONESEC

Marsin - Pocera
Medved nam je
sniedu uce

Dva miesca an pu od tega smo pisal, de v Marsin je biu paršu medved (orso). Tekrat je biu šu v hliev an ubù 'no uco. Seda se je spet varnù an gor zad za Pocero, v ograji, kjer je bluost šest uci, jih je od sabote ostalo štier: adno jo je medved ubù an sniedu ji je samuo čerjeva, ku te drugi krat, to drugo so ušafal ubito zad za mriežo an jo videta tle na fotografiji, ki jo je naredu Valerio iz Pocere.

Je biu pru an medved? Ja, vasnjani so sigurni, sa' so vidli tudi njega stupicne an so glih take, ku tiste, ki so jih bli vidli zadnji krat.

Ni parvi krat, ki tle par nas se ta velika žvina parkaže: an par liet od tega an vasnjani iz Mašere ga je biu sreču, ko se je po hostieh sprehajali an gledu gobe. Pru takuo na slovienskem kraju Matajurja so ga domaći ljudje vickrat zagledali.

GRMEK

Hlocje
Pridita na senjam
svetega Jakoba

Pro loco Garmak, kulturno društvo Rečan an komitat svet Jakob nas kličejo na senjam svetega Jakoba, ki bo tel konac tiedan.

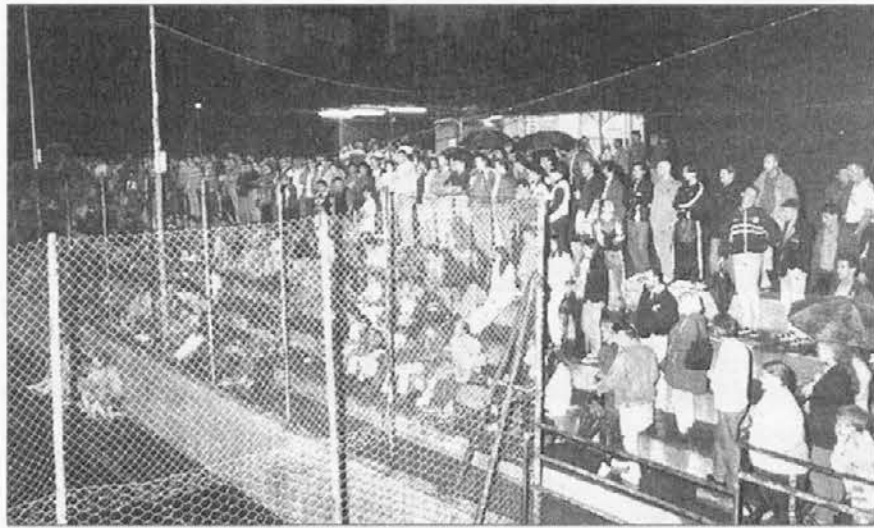
Praznovat začnejo v sabato 26., kar ob osmi zvičér odprejo kioske. Ob deveti bo ples s skupino "Tekila", v kateri godejo mladi puobje naših dolin. Le ob tisti ur, na igrišču, na kampetu ta za cirkvijo na Liesah bo Senjam beneške piessmi, kjer bomo imiel

möznost poslušat nove piessmi, ki jih napisejo, uglašbijo, muzikajo an zapiejejo naš judje. Lietos bomo poslušal puno novih glasuoivu sa' se predstavijo nekateri mladi, ki piejejo v zboru Beneške korenine. Telekrat jih zapoznamo kot soliste.

V nediejo 27., že od adne popudan napri bojo igre za otroke, vozil vas bojo s kalesam an le za otroke nastavejo 'no veliko gobo. Ob štierih popudan pridejo na varsto konji (cross ippico). Ob sestti, le za cirkvijo na Liesah, bo zadnja vičér Sejma beneških piessmi an bomo vidli, duo udobi lietos. Ob deveti zvičér spet ples, le s skupino "Tekila". Na stuojta parmanjkat.

Liesa
Puno judi na turnirju
malega nogometa

Sonce an lepo uro so nam jo snel, ka' bi bluost za 'no polietje, če bi nam snel se turnir v malem nogometu, kalčēt, na Liesah? So nas pru lepuo navadli tisti od pro loco an polisportive iz Garmikà, ki nam senkavajo lepe polietne vičera



VENDONSI a Cividale, via dei Miani, appartamenti tricaricere, con garage e cantina, giardino. Per informazioni telef. al 732151

Dežurne lekarne / Farmacie di turno

OD 28. LUJA DO 3. VOSTA
Podbonesac tel. 726150 - Mojmag tel. 722381
OD 26. LUJA DO 1. VOSTA
Cedad (Minisini) tel. 731175
Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoc se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgentex«.

Profumeria
Madotto

PROFUMI - BIGIOTTERIA
ACCESSORI MODA
MAKE UP

CIVIDALE DEL FRIULI
Corso Mazzini, 28 - Tel. 731250

ARVAL

SHISEIDO

LANCÔME
PARIS

MARBERT

CLINIQUE

"LA MARMIA,"
DI NEVIO SPECOGNA

LAPIDI
MONUMENTI

PAVIMENTI - SCALE - SOGLIE E PIANI CUCINA

APERTO ANCHE SABATO MATTINA

S. Pietro al Natisono • Zona industriale 45 • tel. 0432-727073



SREDNJE

Oblica
Dan po starim

Skoda, zaries skoda, de tuča an daž sta veverbala liep domači senjam, ki so ga tudi lietos organizal Oblicanij.

Senjam parklice v vas nimar puno ljudi, sa' ima kiek posebnega v se: tle clovek more pokusat vse tiste dobruote, ki so ankrat kuhal nasi te stari. Cieu tiedan se Oblicanij parpravjajo za sparjet lepuo vse nas, ki gremo gor: kuhajo an cvrejo štrukje, pečejo gubance, kladejo kisat mlieko za potlè narest batudo, pečejo pince, kuhajo stakanje, al štokjo, minestrone, napravjajo fancel an točejo tintorjo, tisto dobro sorto vina, ki jo na ušafas ankođer vič.

Že v petak vičér nie kazalo nič dobrega, sa' je biu daž. V sabato vičér ura se je pomerila an v vas se je usulo zaries puno ljudi. V nediejo popudan smo se napravjal za iti gor gledat stare igre, kar daž an tuča sta močnuo zajela vse naše doline. Skoda za Oblicane, ki tudi lietos so se sfadjal za nam

ponudit kiek posebnega, an skoda tudi za nas, ki niesmo imiel parloznost pokusat vseh tistih dobruot, ki so bli za nas napravli an preziviet an senjam v pravem, domačem duhu. Bo pa za druge lie-

to!

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin

Kras: v sredo ob 12.00
Debenje: v sriedo ob 15.00
Trinko: v sriedo ob 13.00

GRMEK

doh. Lucio Quagnolo

Hlocje:
v pandiejak ob 11.00
v sriedo ob 10.00
v četartak ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlocje:
v pandiejak ob 11.30
v sriedo ob 10.30
v petak ob 9.30
Lombaj: v sriedo ob 15.00

PODBONESEC

PEDIATRA (z apuntamento)
doh. Flavia Principato

Podbuniesac:
v sriedo an petak od 10.00 do 11.30
v pandiejak, torak četartak od 16.00 do 17.30
tel. 726161 al 0368/3233795

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:
v pandiejak od 8.30 do 10.00
an od 17.00 do 19.00
v sriedo, četartak an petak od 8.30 do 10.00
v sabato od 9.00 do 10.00 (za dieluce)
Carnivarh:
v torak od 9.00 do 11.00
Marsin:
v četartak od 15.00 do 16.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegriti

Sauodnja:
v pandiejak, torak, četartak an petak od 10.30 do 11.30
v sriedo od 8.30 do 9.30

SPETER

doh. Tullio Valentino

Spietar:
v pandiejak an četartak od 8.30 do 10.30
v torak an petak od 16.30 do 18.
v saboto od 8.30 do 10.

doh. Pietro Pellegriti

Spietar:
v pandiejak, torak, četartak, petak an saboto od 8.30 do 10.00
v sriedo od 17.00 do 18.00

SREDNJE

doh. Lucio Quagnolo

Sriednje:
v torak ob 10.30
v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:
v torak ob 11.30
v četartak ob 10.15

SVET LENART

doh. Lucio Quagnolo

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 8.00 do 10.30
v torak od 8.00 do 10.00
v sriedo od 8.00 do 9.30
v četartak od 8.00 do 10.00
v petak od 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:
v pandiejak od 9.30 do 11.00
v torak od 9.30 do 11.00
v sriedo od 16.00 do 17.00
v četartak od 11.30 do 12.30
v petak od 10.00 do 11.00

Guardia medica
Ponoč je »guardia medica«, od 20. do 8. zjutra an od 14. ure v saboto do 8. ure v pandiejak.
Za Nediške doline: tel. 727282.
Za Cedad: tel. 7081.
Za Manzan: tel. 750771.

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičér do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka. Za Nediške doline se lahko telefona v Spietar na številko 727282. Za Cedaški okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.

Ambulatorio di igiene

Attestazioni e certificazioni
v četartak od 9.30 do 10.30
Vaccinazioni
v četartak od 9. do 10. ure

Consultorio familiare

SPETER

Ostetricia/Ginecologia
v četartak od 11.30 do 13.00;
Cedad: v pandiejak an sriedo od 8.30 do 10.30; z apuntamento, na korpa impenjative (tel. 708556 - 708646)

Psicologo: dr. Bolzon

v sriedo od 9. do 14. ure

Servizio infermieristico

Gorska skupnost Nediških dolin (tel. 727565)

Kada vozi litorina

Iž Cedada v Videm:
ob 6.10 *, 7.00, 7.26 *, 7.57, 9.00, 10.00, 11.00, 11.55, 12.29 *, 12.54, 13.27 *, 14.05, 16.05, 17.00, 18.00, 19.08, 20.00, 22.10. (od pand. do čet. an ob praznikih)

Iz Vidma v Cedad:
ob 6.35 *, 7.29, 8.00, 8.32, 9.32 *, 10.32, 11.30, 12.32, 12.57 *, 13.30, 14.08 *, 14.40, 16.37, 17.30, 18.30, 19.40, 21.50 (od pand. do čet. an ob praznikih), 22.40
* cez tiedan

Nujne telefonske številke

Bolnica Cedad 7081
Bolnica Videm 5521
Policija - Prva pomoč 113
Komisarjat Cedad 731142
Karabinierji 112
Ufficio del lavoro 731451
INPS Cedad 700961
URES - INAC 730153
ENEL 167-845097
ACI Cedad 731987
Ronke Letalščice. 0481-773224
Muzej Cedad 700700
Cedajska knjiznica .. 732444
Dvojezična sola 727490
K.D. Ivan Trinko 731386
Zveza slov. izseljencev .. 732331

Obcine

Dreka 721021
Grmek 725006
Srednje 724094
Sv. Lenart 723028
Spetar 727272
Sovodnje 714007
Podbonesec 726017
Tavorjana 712028
Prapotno 713003
Tipana 788020
Bardo 787032
Rezija 0433-53001/2
Gorska skupnost 727281

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Velanjen v USPI/Associato all'USPI
Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 49.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73373
Letna narocnina 2500.— SIT
Posamezni izvod 70.— SIT
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926

OGLAS: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komericalni L. 25.000 + IVA 19%